ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Anno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . L.	[illegible]	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	[illegible]	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e illustr. domenica		
	Anno	Anno	Sem.	Trim.
Anno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 30 Giugno 1897 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Mercoledì 30 Giugno 1897 Num. 178

DAL 1 LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento riceveranno il giornale ora, anzichè il 1° luglio.

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 10

Tribuna (6 pag.) e Romanziere ill.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 14,50

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 12

Tribuna, Trib. ill. della dom. e Rom.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 16.50
compresi gli arretrati delle prime dispense

Premi agli abbonati

da scegliere UNO dei seguenti premi:

1. **Un remontoir in acciaio ossidato**, per uomo, con cerniere e accessori dorati di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
2. **Album della regia Marina italiana**, una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromolitografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore De Martino, rappresentanti sociali delle migliori navi della Marina italiana. — Aggiungere L. 6.
3. **I due ritratti del Re e della Regina**, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
4. **I due ritratti del Principe di Napoli e della Principessa Elena**, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 3.
5. **La Roma italiana**, di Emma Perodi. — Un volume di oltre 500 pagine con riproduzioni dei principali monumenti, del valore di lire dieci. — Aggiungere L. 4.
6. **Il Parlamento italiano** — Biografia di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 8.
7. **Parasole per signora**, di raso crema con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo. — Aggiungere L. 4.

Dal 1° maggio scorso, tanto la *Tribuna quotidiana* che quella *illustrata della domenica* sono state ammesse in tutti gli stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio d'abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

PREMIO ESTIVO STRAORDINARIO
agli abbonati della "TRIBUNA"

Oltre ai premi soliti, elencati nel programma, ci siamo determinati ad offrire in quest'anno ai nostri abbonati nuovi o rinnovanti al 1 luglio p. v. per un semestre:

VIAGGIO N. 1

Savoia e Svizzera — *Itinerario*: Modane — Aix-les-Bains — Lione — Ginevra — Neuchâtel — Basilea — Zurigo — Berna — Interlaken — Lucerna — Chiasso e Luino.

VIAGGIO N. 2

Svizzera Baviera e Tirolo — *Itinerario*: Chiasso — Lucerna — Interlaken — Berna — Costanza — Monaco — Innsbruck — Bolzano — Trento — Ala.

I viaggi circolari internazionali (prima classe) sopra descritti saranno sorteggiati fra gli abbonati semestrali della *Tribuna* che manderanno l'importo dell'abbonamento entro il giorno 10 luglio p. v.

A ciascuno dei viaggi sorteggiati andrà unito — anch'esso gratuitamente — un biglietto di prima classe sulle ferrovie italiane per l'andata e il ritorno dalla frontiera alla stazione principale più prossima alla dimora dell'abbonato favorito dalla sorte.

Questa probabilità di poter fare GRATIS un viaggio così pieno di attrattive, è un vantaggio di più che l'amministrazione della *Tribuna* offre a degli abbonati i quali già posseggono il giornale più grande, più completo e più a buon prezzo d'Italia.

L'estrazione dei due viaggi sarà fatta negli uffici della *Tribuna*, presenti tutti gli abbonati, aventi diritto al premio, che ci vorranno onorare nel giorno e nell'ora che verranno ulteriormente designati.

ROMA, 29 giugno 1897

In Francia, come altrove del resto, la questione del clericalismo si è riacutizzata. L'altro giorno il ministro dell'interno si lamentava nella Camera dei deputati che i radicali avessero colto l'occasione del supplemento di crediti pei funerali alle vittime del Bazar della Carità, per discorrere con particolare veemenza delle mene dei clericali e delle colpevoli arrendevolezze del governo. E, dal punto di vista astratto, egli aveva perfettamente ragione. Si trattava invero di una dimostrazione non avente carattere politico, e che potesse servire, comunque, di alimento alla attivissima propaganda clericale. Ma le speciali condizioni in cui repubblicani e cattolici si trovano di fronte alla Repubblica — teneri i primi del regime attuale con tutte le sue conseguenze, rimpiangenti i secondi in cuor loro, malgrado le esortazioni pontificie, il regime monarchico — sono fatte per alimentare le diffidenze ed i sospetti dei seguaci della Repubblica, mentre i monarchici *ralliés* o intransigenti sono tratti dalle tradizioni di cui si alimentano e dagli scopi cui mirano in palese od in segreto a fondere insieme, per servirsene come arma di partito, manifestazioni religiose e dottrina di governo.

I membri del ministero Meline si indignano ogni qualvolta dai banchi della Sinistra, radicali e socialisti, gettano loro in viso l'accusa di clericali. Che essi abbiano ragione di farlo si può credere, osservando che il governo è venuto di questi giorni applicando severamente la legge contro quei curati e vescovi che, contrariamente al divieto, hanno organizzato pubbliche processioni.

Esso, per dar prova di liberalismo, è giunto perfino a deferire al Consiglio di Stato per abuso il vescovo di Nevers che ha mandato la sua benedizione al curato di Douzy, il quale aveva scontato due giorni di carcere per aver fatto uscire di chiesa una processione malgrado il divieto municipale, accompagnando questa benedizione con parole che non soltanto suonavano approvazione dell'operato dell'abate Bailly, ma anche costituivano un'ingerenza politica. Di molto facile accontentatura è però un liberalismo che si limita a dar prova della propria operosità su questo terreno.

L'azione del liberalismo per essere veramente efficace deve esplicarsi in tutti i rami della vita civile di un paese, e bene esaminando non si può dire, in realtà che tale sia quella del ministero Meline.

Nel banchetto dato l'altro ieri dai radicali, per festeggiare l'anniversario della nascita di Hoche, nel teatro di Versailles, Ed. Lockroy accusò « i partigiani e fautori del governo attuale, ex-radicali e qualche volta ex-comunardi, diventati per grazia dello Stato rappresentanti del partito che si intitola moderato » di essere « sordi e ciechi » perchè non si avvedono dei pericoli che fanno correre alla Repubblica alimentando le speranze dei reazionarii. Queste speranze sono cresciute il giorno in cui Leone XIII, con la lettera ai vescovi francesi, lasciò scorgere possibile un'occupazione del governo repubblicano da parte dei cattolici, lavoranti per il trionfo degli immutabili principii dell'altare nel nome della Repubblica. Sparita la concentrazione repubblicana, e a questo concetto morto sostituitosi quello della omogeneità delle tendenze, il governo ha seguito una politica, che molto si avvicina all'ideale de' conservatori puri, e di cui la sospensione delle temporalità o il carcere inflitto ai preti ribelli non basta a distruggere gli effetti.

Forse è più vicino che non si creda la costituzione di un partito conservatore francese che sulla propria bandiera, francamente fatta sventolare alla luce del sole, scriverà le parole: « altare e repubblica ». Se questo passa essere la rovina della Repubblica come il Lockroy teme — da questa formula provedendo che risorgerà l'altra: « trono ed altare » — o sia destinato invece a garantirne la durata facendo entrare lealmente tutto il clericalismo nell'orbita costituzionale, è questione da discutersi. Noi ne dubitiamo, vedendo che il *Gaulois* trae argomento dal caso del vescovo di Nevers per ammonire Meline di non fare troppo a fidanza con la pazienza dei *ralliés*. Intanto tutta la vecchia guardia radicale, preoccupata delle conseguenze che possono fatalmente emergere dalla politica governativa, così, in fondo, camminava verso il Vaticano, si va riordinando in quadrato per resistere a tutti gli attacchi diretti contro le dottrine che costituiscono l'essenza del patrimonio repubblicano, e agguerrire le schiere degli assalitori. Nel discorso da lui pronunziato al banchetto di Hoche il Lockroy, dopo dato il grido d'allarme, anche a suonato a raccolta.

Dopo aver affermato che mercè « la debolezza e la complicità del ministero, un governo straniero stende il suo impero sul paese, e sorge in faccia al governo regolare e legale » dividendo in due la Francia « con pericolo di guerra civile; » dopo aver detto che, per la politica del governo, l'unica arma di difesa che resti alla Repubblica, il concordato, è smussata, egli ha concluso che questa politica « mette in pericolo qualche cosa più che la repubblica: l'unità morale della nazione; ed è contro questa politica che bisogna lottare » Lotta veramente epica, della quale tutti coloro che hanno una chiara e precisa idea del progresso, fatta di serena idealità, non potranno che seguire con forte simpatia le varie vicende, augurando che la vittoria resti a chi guarda davanti a sè, senza rimpianti per il passato, senza quel dilettantismo archeologico che in politica è tanto curiale.

Contro l'on. Fortis

Con una concordia di concetti e di parole veramente meravigliosa, e che rivela quindi, più ancora che l'accordo degli scopi, l'identità dei moventi, i giornali ministeriali dei diversi colori, si occupano del discorso Fortis, e lo condannano come il programma della megalomania e dell'imprudenza, contrapposto a quello del raccoglimento e della modestia, che è vanto dell'attuale amministrazione.

Invano l'on. Fortis ha detto e dimostrato di quale specie sia il raccoglimento ch'egli combatte — invano ha egli detto e dimostrato come le riforme vantate dal programma ministeriale siano vane parvenze. Invano i fatti, meglio ancora dei discorsi, stanno a dimostrare come dal marzo 1896 a tutt'oggi, il Gabinetto riparatore nulla abbia fatto fuorchè ritirarsi prima e poi patteggiare nuovi ritiri in Africa.

Nè le parole, nè i fatti turbano la serenità della stampa ministeriale: per essa tutto va per il meglio nella più felice e prospera delle Italie possibili, e gli uomini i quali osano dissentire sono altrettanti pazzi disposti, nella loro ostinata cecità, a trarre il paese alle peggiori rovine.

Questo genere di polemica, in altri tempi, sarebbe stato lasciato ai libellisti di mestiere, confinati da qualche naufragio morale nel fondo di qualche provincia ignorata. Oggi, poichè s'è visto ch'esso è buono a qualche cosa, e in qualche momento di panico e di traviamento della pubblica opinione può validamente aiutare le rivoluzioni parlamentari, lo si conserva in onore e appena si avverte, sull'orizzonte politico, una lieve nuvoletta, si rimette mano al pezzo e si spara.

Sparate pure, a polvere ed a palla - amici. Non per questo incuterete timore ad uomini di valore, sicuri di sè stessi, fidenti, senza impazienza, nel senno e nella fibra della nazione.

Erano tali quelli che, colla persona o con lo spirito facevano corona, domenica, ad Alessandro Fortis? Non vogliamo dirlo noi; lo dicono e lo diranno ancor meglio in avvenire le discussioni parlamentari, nelle quali una opposizione, sopraffatta con la violenza e con le peggiori arti nei comizi elettorali, avanza di cento cubiti, ad ogni discussione, la variopinta e pigra maggioranza. Lo diranno, meglio di tutti, gli eventi, i quali si preparano, e sembrano destinati a recar le maggiori sorprese agli adoratori del numero.

Intanto, il modesto nostro avviso è questo: che l'artificio della stampa ufficiosa, di dipingere la opposizione e i suoi capi come dei pazzi che nulla abbiamo appreso alla scuola della sventura, e il suo tentativo di suscitare contro essi nuovamente quell'odio delle masse ignoranti, che così bene ha saputo sfruttare in passato — è un artificio basso e colpevole un solo, ma imprudente e pericoloso.

Perchè tale non fosse, bisognerebbe supporre che il popolo italiano è e sarà sempre in quello stato di parossismo incosciente, in cui lo piombò la notizia, esagerata e falsata anch'essa, del rovescio di Adua, e che esso è e sarà sempre pronto a ratificare plaudendo, tutte le ritirate, tutte le cessioni, tutte le rinunzie di cui in ogni campo, politico od economico, si compiace la parte governativa.

Per fortuna d'Italia, però, la situazione non è più quella d'un tempo. Oggi molti e molti vi sono che veggono quello che, un mese dopo Adua, vedevano pochi e bistrattati solitari; e cioè che, comunque grande fosse stato il disastro militare, e chiunque ne fossero i responsabili, la situazione politica non era compromessa e, che a mutare la disfatta in trionfo, sarebbe bastata la necessaria dose di coraggio civile in coloro che reggevano lo Stato alla metà di aprile. Il coraggio mancò, e a Baldissera vincitore fu dato l'ordine di retrocedere, nel punto stesso in cui, vinto dalle difficoltà logistiche e stremato dalle perdite che la vittoria gli era costata, il Negus volgeva le terga, abbandonando ad Adua, a portata delle nostre armi, tremila feriti dei suoi.

Oggi, di fronte a questi, che sono nulla più che malinconici ricordi, si drizza in Africa, la realtà di una situazione, la quale non potrà diventare definitiva, nè darci tranquillità se non con la fuga.

E in Italia? Molti errori, molte colpe si poterono più o meno giustamente, rimproverare al governo che l'attuale opposizione sostenne; i tribunali militari e le leggi eccezionali, che pure avevano una scusa nelle ribellioni armate scoppiate in Sicilia e nella Lunigiana; le ripetute proroghe della Camera elettiva, e l'appello al paese, in condizioni difficili; la spensieratezza e l'indulgenza, sfruttate oltre misura da poco scrupolosi amici.

Voltiamo pagina — e che cosa troviamo? Alle amnistie, concesse per scopo di popolarità, fanno riscontro gli arbitrarii stringimenti di freni, illustrati dal caso più funesto che da trent'anni non registrino i fasti della polizia — il caso di Romeo Frezzi. — Le proteste contro la intromissione del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia, ricevono lume, in un campo, ancora dalla procedura per la morte del Frezzi, e nell'altro dal processo di Bologna. Finalmente, nell'arringo elettorale, le scorrettezze rimproverate, più che altro a torto, al gabinetto Crispi, riappaiono centuplicate, colle candidature dei parenti, degli amici, degli impiegati di fiducia, per quanto ineleggibili ed incompatibili, colle candidature ufficiali inventate, imposte, sussidiate!

E il bilancio è ancora incompleto.

Rientriamo dunque, che n'è tempo, nella realtà, e non illudiamoci di poter con tre o quattro frasi fatte, ridestare nel paese una indignazione fittizia, le cui cagioni sono morte e sepolte; e, non lo fossero anche, sono relegate nell'ultimo sfondo del quadro da altre cagioni di sdegno a noi ben più vicine e ben più legittime!

Quando, nel teatro di Poggio Mirteto, Alessandro Fortis chiudeva il suo discorso inneggiando al risorgimento d'Italia, le pareti parevano crollare, percosse dal fragore degli applausi. Or bene, quegli applausi che partivano dal cuore di un popolo, venuto senza preconcetti per ascoltare e per giudicare, dalla cima dei suoi colli, e dall'imo delle valli che bagna del suo sudore, valgono assai più, come indice dei sentimenti del paese, che non valgano le censure ispirate alla stampa ministeriale dalle sue disinteressate simpatie per la politica dell'inazione e delle rinuncie.

FRANCIA E ITALIA
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Pochissimi giornali riproducono il testo del telegramma di risposta inviato dall'on. Zanardelli a Trarieux il quale gli aveva telegrafato in occasione del banchetto tenuto dalla Lega franco-italiana per commemorare la battaglia di Solferino.

E ciò malgrado l'importanza che assume una frase relativa all'indissolubilità dell'amicizia franco-italiana in bocca al presidente della Camera italiana.

— L'*Autorità* pubblica una lettera d'un passeggiero del vapore francese *Australien* il quale dice di avere incontrato nel Canale di Suez un piroscafo carico di soldati italiani, che accolsero l'*Australien* con una salva di fischi.

Vi lascio pensare i commenti.

Un attacco contro il principe Enrico d'Orleans
La questione per l'affondamento di un cavo sottomarino
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*) Un funzionario coloniale scrive al *Gil Blas* che il principe Enrico Orleans è un ciarlatano che descrisse paesi ove mai andò.

Il funzionario cita i viaggi imaginari del principe a Laos e all'isola di Sanderbund aggiungendo che il giovane principe si limitò a condurre vita allegra, a spese altrui, a Saigon.

Il funzionario si dichiara pronto a svelare il proprio nome.

— Il governo degli Stati-Uniti ha rifiutato alla *Compagnie française télégrafique Paris-New York* il permesso di sbarcare e di attaccare il cavo telegrafico al Capo Cody o a qualsiasi altro punto della costa.

Assicurasi che la Compagnia immerse segretamente di notte 150 miglia di cavo.

L'ambasciata francese negherebbe al governo americano il diritto di impedire l'affondamento.

La questione certo dovrà venire avanti ai tribunali.

Echi dei disordini di Versailles
Una falsa bomba ai Campi Elisi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il maire di Versailles fece affiggere un proclama col quale invitasi la popolazione alla calma, alla moderazione, alla tolleranza per impedire che i disordini religiosi abbiano a rinnovarsi.

— Ai Campi Elisi, presso il concerto degli *Ambassadeurs*, si trovò la notte scorsa una specie di pignatta di ferro fuso piena di materie sospette con miccie accensibili.

Al laboratorio chimico municipale si constatò però che la pignatta conteneva soltanto sabbia. Trattavasi di una *fumisterie*.

L'imperatore Guglielmo e i francesi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Il nepote dell'ambasciatore francese a Berlino, Noailles, ufficiale dell'esercito francese, ottenne di studiare l'esercito tedesco.

Invitato a pranzo dagli ufficiali del reggimento, vide sopravvenire l'imperatore Guglielmo il quale gli disse: Vedete come io tratto gli ufficiali; vengo a pranzare, a parlare con essi, e apprendo a conoscerli.

Emise anche un giudizio molto ragionato sull'esercito francese, dicendo:

« Ho potuto apprezzarlo quando mi recai in Francia... »

Questo sarà un nuovo indovinello per i *chauvins* francesi.

Le feste vittoriane
La « Garden-Party » di Buckingam-Palace — Il pranzo all'ambasciata italiana.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 28. — Dopo aver ricevuto l'indirizzo di felicitazione dinanzi la chiesa di Kensington, la regina Vittoria, proveniente da Windsor, ha proseguito fra le acclamazioni entusiastiche della folla, dirigendosi al Buckingam-Palace, ove giunse verso l'una e mezza.

La *Garden-Party* è riuscita oltremodo brillante. V'intervennero il principe e la principessa di Napoli, tutti gli altri principi esteri, gli inviati speciali, gli ammiragli esteri, i seguiti dei principi, i primi ministri coloniali e parecchie migliaia d'invitati.

La Regina uscì dal Palazzo poco dopo le 5 pom. e si recò nel giardino. S. M. si fece condurre, in una piccola vettura a due cavalli, in vari punti del parco, ricevendo i più importanti fra gl'invitati e trattenendosi a conversare con moltissimi di essi.

×

LONDRA, 29. — La regina Vittoria lasciò Buckinglam-Palace, per ritornare a Windsor, poco prima delle 7 pom.

La folla, entusiasta, l'acclamò lungo tutto il percorso.

Iersera, alle ore 9, ebbe luogo il grande banchetto all'Ambasciata italiana per festeggiare il giubileo della regina Vittoria. Assistevano al banchetto quaranta commensali, fra i quali il principe e la principessa di Galles, il principe e la principessa di Napoli, il principe e la principessa di Danimarca, il duca e la duchessa di York, il principe Danilo, i loro seguiti, il conte e la contessa Deym ed altri distinti personaggi.

Le sale dell'Ambasciata erano splendidamente decorate ed ornate di fiori. La tavola era guarnita di splendide orchidee. L'orchestra, diretta dal maestro Bocchi, eseguì scelta musica durante il pranzo.

Fra calorosi applausi furono fatti brindisi alla regina Vittoria, al re Umberto ed alla regina Margherita.

La Porta nel giubileo vittoriano
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 10 ant. — (*Emme.*) Alle notizie che già vi ho mandato intorno all'esclusione dell'inviato straordinario della Sublime Porta Munir pascià dalla processione del 23 giugno sono in grado di aggiungere oggi un altro particolare, che mostra quanto grandi fossero, nel governo inglese, i timori di manifestazioni popolari contro la rappresentanza ottomana.

Al solenne *Te Deum* tutti i capi di missione col rispettivo personale hanno partecipato in uniforme, tranne l'ambasciatore turco, Costaki Anthopulo pascià, il consigliere di ambasciata Rifaat bey, ed i due segretari che presero parte alla cerimonia in borghese.

L'inviato straordinario di Grecia, C. A. Rangabè è stato invece fatto segno sempre a dimostrazioni di simpatia; ed all'uscita dal palazzo è stato vivamente applaudito.

E' questo un chiaro indizio della vivacità dell'opinione pubblica inglese che non perdonerebbe al governo di lord Salisbury una soverchia condiscendenza verso le pretese della Turchia.

Un voto di sorpresa alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28 (sera). — Numerosi deputati sono intervenuti al *Garden party* dato dalla regina Vittoria nel parco di Buckingham Palace. L'opposizione, approfittando della loro assenza, è riuscita a far respingere, con 65 voti contro 52, alla Camera dei Comuni, un *bill* d'ordine secondario.

La proclamazione della votazione è accolta con grida di: *Dimissioni! Dimissioni!*

Il primo lord della tesoreria, Balfour, dice che le feste giubilari della regina rendono difficile la trattazione degli affari pubblici e propone per ciò di aggiornare la seduta.

La proposta di Balfour viene respinta con 63 voti contro 58.

I deputati essendo poi ritornati dalla *Garden party*, il primo lord della tesoreria, Balfour, potè ottenere, con 133 voti contro 76, l'aggiornamento della seduta.

La crisi in Germania
(Nostro telegr. particolare)

BERLINO, 29, ore 1 pom. — (*Hermann*). La nomina di Bülow a segretario degli esteri è certa.

Egli farà per ora le veci di Marschall, ma la sua nomina diverrà definitiva in settembre, quando spirerà il congedo accordato a Marschall.

Questi, del resto, deve avere presentato le sue dimissioni all'imperatore quando partì per il congedo, ma non si aspettava di vederle accettate.

Ieri il cancelliere principe di Hohenlohe, accompagnato dal consigliere relatore presso la cancelleria dell'impero, barone di Wilmowski, e dall'ambasciatore de Bülow, di ritorno da Kiel, ha fatto visita, alle 4 pom., al principe di Bismarck.

Il principe di Bismarck, che gode eccellente salute, fece coi suoi ospiti una passeggiata in vettura di un'ora e mezzo.

Alle 5 1/2 il principe di Hohenlohe, il barone di Wilmowski e l'ambasciatore de Bülow, sono ripartiti alla volta di Berlino.

Questa visita viene considerata come un sintomo importante della situazione e del mutamento imminente così nella politica interna, come anche in parte nella estera.

Il giornale *Neuesten Nachrichten* di Berlino, noto come organo di Bismarck, esprime la speranza che la politica estera della Germania si rimetta sulla via seguita prima del *Nuovo Corso* della quale il popolo tedesco ebbe tanto a lodarsi.

Bülow, prosegue il citato giornale, si è fatto alla scuola di Bismark, e si è guadagnato colla sua condotta la fiducia dell'imperatore.

La stampa conservativo-agraria, si mantiene a fronte della nomina di Bülow in un'attitudine molto riservata.

I giornali liberali e quelli del centro deplorano l'allontanamento dagli affari di Marschall, ma accolgono con un certo favore la nomina di Bülow, non senza però mostrare una certa diffidenza per i mutamenti che si presentono nella politica interna in seguito al ritiro di Boetticher.

L'attuale segretario del Tesoro, conte Posadowsky, sarà nominato segretario di Stato dell'impero.

Miquel rimane ministro delle finanze di Prussia e assume la vice-presidenza del Ministero prussiano.

Finora non si parla della nomina di un vice-cancelliere.

Il generale Podbielski fu nominato ministro delle poste.

La situazione in Oriente

COSTANTINOPOLI, 29. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione fra gli ambasciatori e poscia la nona conferenza fra essi e il ministro degli affari esteri, Tewfick pascià, per continuare la discussione sui preliminari della pace greco-turca.

Nei circoli diplomatici si dichiarano inesatte la maggior parte delle notizie relative ai negoziati, i quali continuano a rimanere segreti.

I negoziati procedono regolarmente, ma lentamente.

Molte questioni relative a dettagli rimangono ancora a definirsi.

×

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Atene che l'ex-sindaco di Larissa ed un ex-deputato sono stati arrestati dai turchi per avere esortato gli abitanti a respingere una petizione favorevole alla dominazione ottomana su Larissa.

×

LA CANEA, 29. — Gli ammiragli della flotta internazionale hanno deciso di migliorare la situazione di Hierapetra.

Essi invieranno un comandante superiore italiano con un distaccamento internazionale per formare un cordone all'esterno di Hierapetra; un secondo distaccamento occuperà la fortezza.

— A Candia, causa i soliti sconfinamenti della zona neutrale per necessità di nutrire il numeroso bestiame, avvenne uno scontro tra basci-bozuk ed insorti. Dodici musulmani rimasero morti e quindici feriti. Gli insorti ebbero identiche perdite.

La Spagna a Cuba
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 29, ore 11 antim. — (*Ramon*). Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiarò che spedirà a Cuba, in ottobre venturo, oltre 20,000 uomini per dare un colpo decisivo all'insurrezione.

×

PARIGI, 29, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Secondo il *New York Herald* la stampa e l'opinione pubblica in Spagna sarebbero favorevoli a una guerra cogli Stati Uniti per finirla una buona volta con la questione di Cuba.

Il re del Siam in Ungheria
(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 29, ore 11 ant. — Il re del Siam spedì alla consorte un telegramma del costo di 460 fiorini per descriverle i passatempi offertigli a Budapest.

Avendo egli prolungato il suo soggiorno quivi di due giorni, la sua partenza avrà luogo giovedì.

La crisi nel Venezuela

CARACAS, 29. — Il ministero è dimissionario.

Il nuovo ministero è stato costituito, con Luigi Castillo alle finanze.

La nuova tariffa degli Stati Uniti

WASHINGTON, 29. — Al Senato continua la discussione del progetto di riforma delle tariffe doganali.

Si approva un dazio del 20 0/0 *ad valorem* sulle pelli greggie.

Rispondendo ad una discreta allusione dell'onorevole Piccolo-Cupani, l'on. Costa assunse ieri, alla Camera, la piena responsabilità della destinazione a Bologna del giudice istruttore Balestri, il quale ha, come è noto, l'incarico speciale del processo Favilla.

L'on. guardasigilli non disse naturalmente che al Balestri avesse dato lui tale incarico, nè che gli avesse mai suggerito nulla di tutto quello che a Bologna è stato fatto sia per abbuiare certe complicità che parevano evidenti, sia per fabbricarne certe altre che avevano od hanno figura di vendetta politica.

L'on. Costa si guardò bene dall'entrare in questo tema — e fece, secondo noi, benissimo.

Se vi avesse messo il piede, egli avrebbe infatti dovuto spiegare come mai si possano conciliare, con il retto funzionamento della giustizia, e con il decoro della magistratura inquirente, alcuni ultimi incidenti della procedura bolognese, i quali hanno scandalizzato tutti coloro che hanno il sentimento della giustizia.

Pochi giorni fa un giornale di Roma pubblicava una corrispondenza bolognese nella quale si leggevano i seguenti periodi:

Faccio seguito al telegramma d'oggi mandandovi i particolari dell'inaspettata visita di Crispi.

Alle 10 e un quarto circa egli arrivò alla stazione di Bologna col diretto di Firenze accompagnato dal nipote avv. Manuel.

Alla stazione l'attendevano oltre che il negoziante di grani Sacerdoti, già segnalatovi, anche l'avv. Poggeschi, procuratore del grande deplorato.

Dopo essere andato alla cancelleria del tribunale per dichiarare l'elezione del suo domicilio presso l'avv. Ceneri, andò a far colazione alle 13 e mezza all'*Hotel Brun*.

Ritornò poscia al palazzo dei tribunali domandando del giudice istruttore avv. Balestri, il quale non era in ufficio.

Chiese l'ordinanza del giudice istruttore con la quale questi respinge la eccezione elevata a favor suo dai suoi avvocati difensori.

Letta l'ordinanza, della quale Crispi aveva ricevuto notizia a Roma, nel modo che vi dirò in seguito, se ne andò senza più richiedere del giudice istruttore.......

A tutti parrà strana l'improvvisa comparsa a Bologna di Crispi per la dichiarazione suddetta.

Siccome la difesa di Crispi si dimenticò di fare — come vi telegrafai — a Bologna l'elezione di domicilio per gli atti processuali, *così la magistratura cercò di sfruttare abilmente questa dimenticanza per impedire la opposizione di Crispi* la quale ai termini del codice di procedura penale doveva essere fatta entro 24 ore.

Perciò la ordinanza colla quale si respingeva la eccezione fu inviata a Roma e notificata al Crispi a mezzo di usciere. *Si contava che per poco tempo che l'usciere indugiasse e pel tempo necessario a mandare successivamente a Bologna la costituzione di domicilio scadessero i termini e quindi cadesse la opposizione.*

Non aggiungiamo commenti a questo racconto che il giornale l'*Avanti* intitola « Un piccante retroscena » e che potrebbe anche chiamarsi « Giustizia fine di secolo. »

Che altro può chiamarsi infatti, illustre guardasigilli, questa trovata, indegna dell'ultimo mozzorecchi di pretura, per impedire a un cittadino l'esercizio del suo diritto di ricorso al magistrato superiore?

La sicurezza pubblica in Sicilia

Le cifre ufficiali, che il Ministero dell'interno ha comunicato ad una Commissione parlamentare, e di cui abbiamo pubblicato i risultati sintetici per le provincie di Palermo e di Catania, dimostrano il notevole peggioramento della pubblica sicurezza in quelle due provincie sotto la gestione dell'on. Codronchi.

Completandole per tutta la Sicilia con altre, attinte alla medesima fonte non sospetta, si giunge al medesimo risultato.

Già è stato dimostrato nella discussione parlamentare come l'on. Codronchi a torto si sia vantato della pretesa diminuzione degli abigeati, perchè egli limita il confronto al breve periodo d'un quadrimestre, e perchè il processo di Nicosia, prima dell'arrivo di lui in Sicilia, recò un grave colpo alla organizzazione di questo reato.

Nella statistica ufficiale, da cui togliamo le nostre cifre, gli abigeati non figurano distinti, ma sono compresi tra i furti qualificati consumati, che in tutta l'isola, furono 5010 nel 1895, 5600 nel 1896 e 1456 nel primo trimestre del 1897, di guisa che sono aumentati nel 1896 sul 1895, e, in ragion d'anno, nel 1897 sul 1896.

E ciò che è più grave, egli è che l'aumento si avvera, tanto nel 1896 (2542) sul 1895 (2294), quanto nel 1.o trimestre 1897 (748), nelle tre provincie di Catania, Siracusa e Messina, dove la sicurezza pubblica è stata sempre soddisfacente in passato, e in quella di Palermo (1002 nel 1895, 1127 nel 1896, 327 nel 1.o trimestre 1897), sottoposta alla più diretta azione dell'on. Codronchi, e si avvera in tale misura da superare il lieve miglioramento che nel 1.o trimestre del 1897 si osserva, a cagione dell'aumento dei prezzi dello zolfo, nelle due provincie di Girgenti e di Caltanissetta (furti qualificati consumati nel 1895 1254, nel 1896 1444, nel 1.o trimestre 1897 276).

Le rapine e gli omicidi qualificati non danno risultati sostanzialmente diversi.

In tutta l'isola, si ebbero nel 1893 422 rapine e 180 omicidi qualificati consumati, che nel 1896 aumentarono rispettivamente a 675 e a 233; il 1.o trimestre del 1897 segna, per entrambe queste forme di reati, un aumento in provincia di Catania e una diminuzione nelle altre.

Gli altri reati minori ci portano a considerazioni analoghe, massime se si considera che la crisi agrumaria non farà risentire le sue conseguenze che nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, e che — ci viene assicurato — il Commissariato classifica come smarrimenti fortuiti non pochi furti con destrezza.

Ma, tra le varie figure di reato, quella che ha forse più d'ogni altro gravi conseguenze economiche e sociali è il sequestro di persona

A questo, più che a ogni altro, si può applicare il motto, in apparenza paradossale, se non erriamo, dell'Aloigi, autore di pregevoli studii sulla delinquenza in Sicilia: che in taluni casi sono più gravi indizii della peggiorate condizioni della sicurezza pubblica i reati che non accadono anzichè quelli che accadono.

Il timore del sequestro di persona è una delle cause del lamentato assenteismo dei proprietarii di terre siciliane, onde quando uno di questi sequestri accade, raramente è seguito da altri, perchè, per una estesa zona e per molto tempo, i proprietarii si recano assai più di rado e con maggiori precauzioni in campagna, e alcuni se ne astengono affatto. Ma, fu ricordato alla Camera, e non si potè smentire, che, per circa due anni, prima dell'on. Codronchi, non era avvenuto alcun sequestro di persona; imperante l'on. Codronchi, avvenne quello, audacissimo, del canonico Compagno, che si liberò, senza concorso nè merito dell'autorità di pubblica sicurezza, uccidendo di sua mano il brigante che lo custodiva.

Coloro adunque che desiderano che l'on. Codronchi rimanga in Sicilia, confessino che lo desiderano perchè egli, continuando nell'opera sua partigiana, li rafforzi nel potere amministrativo o nel mandato politico col suo aiuto acquistati; dichiarino anche, e tornerà a loro lode, che li muove un nobile sentimento di gratitudine, ma non dicano, per carità, che l'on. Codronchi è necessario per sorvegliare la pubblica sicurezza, perchè le cifre del ministero dell'interno dimostrano che l'ha peggiorata.

Per migliorare la pubblica sicurezza in Sicilia, per quanto può esserlo con mezzi di polizia, occorrono buoni funzionari e fondi sufficienti; occorre sopratutto che prefetti, sottoprefetti, delegati, pensino a vigilare e ricercare i malfattori e non gli elettori.

In giro per il mondo

Anche oggi è festa: S. Pietro e Paolo. Domani, forse, mentre i cittadini saranno occupati a rimettersi dalle fatiche della giornata di riposo (condurre la famiglia fuori porta, digerire il pranzo, continuare a vuotare un numero incalcolabile di litri) si scoprirà nel calendario una nuova combinazione di santi la quale persuaderà a prolungare la festa, finchè sopravvenendo una domenica questa non dia definitivamente diritto a quel riposo cui si ha ragione di aspirare dopo una settimana di ozio.

Dicono che il mese di giugno ha questo speciale carattere festaiuolo; a me pare che soffrano dello stesso male un po' tutti i mesi dell'anno.

Quanti dei 365 giorni sono dedicati al lavoro? questo desidererei che le statistiche dicessero. E allora si vedrebbe che i meschini guadagni, per cui si muovono incessanti lamenti, diventano invece enormi se si calcola quante poche ore di lavoro essi rappresentano.

Io non credo di ingannarmi supponendo che l'andare a bere del vino in un'osteria fuori porta non è un lavoro rimunerativo.

Mentre dunque il calendario gitta nella disoccupazione molta gente, gli unici costanti lavoratori in Italia pei quali non vi sono calendari, i mendicanti, realizzano affari d'oro.

Io parlo col documento della cronaca quotidiana sotto gli occhi; e la cronaca ci ha fatto sapere il risultato di alcune perquisizioni eseguite sulla persona di mendicanti, qui, a Roma.

Come a un agente sia saltato in testa di perquisire un mendicante che chiedeva l'elemosina pei suoi figliuoli, non so se all'ospedale o moribondi per fame, la cronaca non ha detto; ci ha fatto però sapere che quel disgraziato non aveva in tasca che un cinquecento lire, circa! quattrocentonovantotto lire di più di quanto possedeva l'agente.

E in casa di una vecchia misera che per istrada strappava ai passanti qualche lagrima di compassione e qualche soldo, pare siano stati trovati parecchi titoli di rendita!...

Io non so se ci sia della gonfiatura in tutto ciò; ma è certo che oramai i più ricchi in Italia sono i più pezzenti e quelli che hanno assicurato il pane per tutta la vita sono appunto coloro che muoiono di fame.

Tutto questo non dovrebbe portare ad esagerazioni o far supporre che non vi siano più mendicanti autentici; ma serve a dimostrare che anche fra coloro che tendono la mano ai passanti vi è divisione di classi: vi è il povero agiato e il povero miserabile.

Il mendicante agiato possiede tutta la calma, la freddezza e il colpo d'occhio del suo mestiere. Egli, che non ha la vista oscurata dalla fame nè il cervello indebolito dalle sofferenze, ottiene maggiori risultati, perchè può studiare più lucidamente la vittima e aspettare più pazientemente il momento opportuno. Egli ha una frase che vi colpisce, vi arresta o vi fa volgere verso di lui il capo; ha un gesto o un'occhiata che vi cagionano una specie di fastidio e per scacciarlo siete obbligato a mettere le mani in tasca. Egli è l'artista dell'accattonaggio; e se non gli fate l'elemosina, vi grida qualche cosa dietro o esce fuori in un lamento o fa un movimento di desolazione che vi cagionano un rimorso di rifiutata carità per tutto il resto della giornata.

Tutti questi nobili sentimenti sono ridestati in voi dal gesto o dalla parola di un briccone comediante.

Ma il vero povero! quello che non sa ripetere altro che un « Signore! signore! » quello che ha procurato di rattoppare la giacca rotta ai gomiti mentre l'altro, l'artista, esibisce trionfalmente i gomiti nudi, quello che vi segue, affannoso, correndo, se voi affrettate il passo, e poi, disperando, si ferma, accompagnandovi con uno sguardo timido e mortificato, non di rimprovero ma di delusione, uno sguardo di bestia cacciata via a sassate, oh! quello lì è pel cronista del giornale: *Questa nuova piaga di Roma*, pel tranquillo cittadino « *uno dei soliti vagabondi* » finalmente è quel mendicante che in fine della giornata si e no può portare ai suoi figliuoli un numero infinito di: « *Ma andate a lavorare!* — e una discreta quantità di: « *Vi faccio arrestare, perdinci!* »

Perchè, anche fra i mendicanti vi è la concorrenza e, come sempre accade, il mendicante falso e briccone la vince sul vero e galantuomo; e, come sempre accade, il giudizio degli uomini è così giusto che si fa l'elemosina al mendicante il quale possiede le cartelle di rendita e si tira il bastone appresso al mendicante digiuno da quarantotto ore.

Cosicchè, la più bell'opera di carità pei poveri e per gli affamati sarebbe provvisoriamente la condanna a pene severe di quei due tipi scoperti nei giorni scorsi possessori di cartelle di rendita e di una somma che io non ho mai posseduta.

E' vero anche che con tutto il mio lavoro non sono riuscito mai a mettere tanto da parte da poter fare il mendicante.

×

Nella *Piccola posta*, rubrica che oramai infierisce in tutti i giornali, si trovano a volta certe risposte che fanno strabiliare perchè lasciano supporre domande non meno sbalorditoie.

In un giornale napoletano, per esempio, si risponde a una certa *Dora* che « il formaggio va mangiato dopo l'insalata. »

Oh! santa ignoranza del mondo... e della tavola! Immaginate un assiduo o abbonato che di fronte all'insalata e al formaggio si trova così incerto... che ne scrive al giornale?

Ma più istruttiva è la risposta a un certo *R. U.*, così concepita:

« Che carta vi serve? per scrivere? per stampare? per avvolgere? »

Dove si vede che la ignoranza questa volta è dalla parte, con permesso, di chi risponde; perchè l'assiduo pare che chiedesse un po' di carta... purchessia.

×

Tra due autori drammatici.

— Eh! caro mio, tutti e due non abbiamo fortuna; siamo stati fischiati tutti e due...

L'altro, con tono di superiorità:

— Sì, ma io al Valle, mentre tu al Manzoni!...

[illegible]

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 29, ore 4 pomer. — (*Lando*). Ieri sera, alle 10 e mezza, Enrico Martelli, di 22 anni, figlio dell'ing. Emilio Martelli, dimorante a Roma, tentava suicidarsi, gettandosi in Arno.

Il vetturino Augusto Staccioli e il furiere di cavalleria Luigi Gargano riuscirono a salvarlo.

Il Martelli era giunto, camminando a piedi, da Montevarchi, ove aveva lasciata la moglie e una bambina.

Si afferma che da qualche tempo l'infelice si è ridotto a vivere molto miseramente.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 29, ore 2 pom. — (*D.*) Per consuetudine antica s'inaugura oggi ufficialmente la stagione estiva livornese.

Lungo tutta la superba passeggiata sul mare, tra le più belle del mondo — dall'antica barriera a Sant'Jacopo, all'Ardenza, all'Antignano — in tutti gli stabilimenti estivi, dovunque, in breve, l'animazione è straordinaria.

— Le prove dell'incrociatore portoghese *Adamastor*, costruito in questo cantiere navale, hanno avuto luogo alla presenza degli ufficiali portoghesi e hanno dato questo resultato: una velocità di miglia 17,3 all'ora, cioè miglia 1,3 in più dello stabilito.

— Si accerta che nella prima settimana di luglio giungerà nelle nostre acque, non la squadra inglese del Mediterraneo, come si era annunziato, ma una corazzata e un incrociatore di prima classe, facenti parte della squadra stessa.

— Si è adunato il Comitato medico per i locali asili infantili, e dopo breve discussione sulle riforme da apportarsi allo statuto sociale, da discutersi in una prossima adunanza, furono eletti per acclamazione, su proposta del dottor Sbragia, a presidente il dottor Riccardo Tarrini e a segretario il dottor Alessandro Bottari.

Altri medici hanno aderito al benefico Comitato.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 29, ore 1,20 pom. — (*Musso*). Una comitiva di otto giovanotti, tornando iersera in città alle ore 10, reduci dal suburbio ove avevano abbondantemente bevuto, venne a questione in via Edera.

Per le bravate di uno di essi, certo Sebastiano Debarbieri, trentaduenne, barcaiuolo, ne seguì una vera battaglia, durante la quale il Debarbieri distribuì coltellate a destra e a sinistra ai compagni, che difendevansi con pietre.

Tre feriti, certi Pietro Caulio padre e figlio, e David Gravin furono trasportati all'ospedale in gravissime condizioni.

Pare che qualcuno di essi dovrà soccombere; certo Dellepiane Paolo ebbe una ferita all'avambraccio. Il Debarbieri riportò una ferita al capo con un colpo di pietra. Venne arrestato. Il fatto produsse impressione vivissima.

— Il capitano del piroscafo *Duchessa di Genova*, giunto ieri da Buenos Ayres, riferì all'autorità che il giorno 18 corrente il passeggiero Giuseppe Molonia, ventottenne, da Ozilla, precipitossi in mare e non fu possibile rinvenirlo, ad onta delle prolungate ricerche fattene.

— Stamane si sparse la voce in città di un duplice assassinio commesso a Mignanego, a scopo di furto.

Vi trasmetto la notizia sommaria riserbandomi di mandarvi in seguito i particolari finora mancanti.

NOTE TORINESI

TORINO, 28. — (*Piero*) Disertori!

Mandano da Aosta che due sott'ufficiali, per futili motivi, hanno disertato. Prima di partire deposero i galloni sul tavolo del capitano.

— Il ministero delle poste e telegrafi ha annunciato prossimo l'impianto d'una linea telefonica fra Torino, Vercelli, Novara e Milano. Se ne gioveranno molto i rapporti commerciali che esistono fra le quattro importanti città.

— Il nostro questore, cav. Sandri, venne nominato, di *motu proprio*, commendatore. L'opera seria, efficace contro le birbe, aliena da *réclame* politica, del commendatore Sandri in questa città, fa riconoscere meritata l'onorificenza accordatagli dal Re.

— Il termometro segna da parecchi giorni 34 centigradi. E siamo a piè dell'Alpi!

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 28. — (*s. t.*) Al lodevole scopo di ottenere che l'azione educativa della scuola sulle crescenti generazioni, abbia maggiore efficacia, si è costituito qui in Spezia un Comitato promotore, di cui ne è parte attivissima l'egregio cavaliere professore V. Panizzi, ispettore scolastico ed altri stimati cittadini ed insegnanti, il quale rivolgendo caldo appello alle signore ed ai cittadini più ragguardevoli, venga in aiuto ai fanciulli delle scuole, in ispecial modo ai più poveri, che spesso difettando di vesti e nutrimento, non possono frequentare le scuole e trarne profitto.

L'adunanza avrà luogo il giorno 8 luglio in un locale scolastico in via Cernaia.

— La società artistica per la produzione di opere classiche di recente costituitasi in Spezia, presidente l'on. De Nobili, segretario il sig. Stacchini, e l'infaticabile sig. Sauvenero darà il 10 luglio la prima della *Bohème*, cui a quanto assicurasi assisterà l'autore. La messa in scena delle più sfarzose, con artisti provetti e valenti cui mi riserbo darvi l'elenco, produrrà, e questo appunto è lo scopo, un risveglio dell'arte nel nostro paese, ed attirerà qui gran numero di forestieri essendo anche propizia l'epoca dei bagni.

Si rappresenterà pure la *Manon Lescaut*.

— La ditta Hoffer Manajra e C.o che ha fatto l'acquisto del vecchio cantiere di Pertusola per l'impianto di uno stabilimento di costruzioni navali, ha messo mano ai lavori di sistemazione; v'è quindi da augurarci che fra non molto l'importante stabilimento cominci a funzionare.

— La circolare Rudinì che vieta comizi o riunioni di proteste agli impiegati governativi qui numerosissimi produsse sgradevole impressione per non dire sdegno.

C'è da ritenere che proseguendo così, ne vedremo delle belle ancora!

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 29, ore 2,20 pom. — (*A. V.*) Il nostro concittadino tenore Furio Miselli, il quale ha debuttato la scorsa sera nella *Cavalleria rusticana* di Mascagni, ha riportato un vero e completo successo, tanto vero che il pubblico accorre ogni sera numeroso al *Politeama* per applaudirlo. Può dirsi che la *Cavalleria* viene addirittura bissata tutte le sere.

— La Società degli ingegneri e architetti italiani di Roma fu ierlaltro a Terni per una visita a queste acciaierie.

Alla stazione ferroviaria furono ricevuti da una rappresentanza numerosa degli ingegneri dello stabilimento, del quale visitarono l'imponente macchinario che trovavasi tutto in azione.

Ai distinti ospiti fu offerto dai colleghi un *lunch* sontuoso al ristorante Melani.

— L'altra sera, come annunziammo, alle ore 5 nel vicino sobborgo di San Valentino fu commemorata a cura di questo sotto-comitato dei veterani, la battaglia di S. Martino e Solferino.

Il Congresso medico regionale ligure

NOVI, 28. — (*Il Dottorino*). Uno sguardo retrospettivo al Congresso medico regionale ligure, che si è radunato quest'anno nella industriosa Novi, non riuscirà privo d'interesse ai lettori della *Tribuna*, tanto più ch'esso riesce, nella calma del poi, a quel giudizio serenamente compendioso, che è critica ad un tempo ed elogio — ma spassionati e l'una e l'altro.

Fortunatamente, la critica, questa volta, può cedere, senz'ombra di peritanza, tutto il campo suo alla lode, perchè davvero questa riunione dei medici liguri, nella famigliare modestia sua è riuscita degna in tutto di ben più alti e memorabili convegni. Non vi fu campo, infatti della pietosa arte del sanare che non sia stato largamente e competentemente toccato; non solo, ma molti dei contributi ecativi ebbero tutte le attrattive della grande novità, o meravigliavano, ed a ragione, per la sicura arditezza di chi li escogitava.

Quando si pensi ai due soggetti presentati dal professor Sacchi, questo modesto e valentissimo allievo dell'illustre chirurgo prof. Caselli, operati di una vera demolizione dello scheletro del torace, non si sa ristare da un sentimento di meraviglia e di ammirazione pel giovane operatore che così degnamente presiede ad un riparto chirurgico dell'ospedale della Galliera, in Genova.

Ed altri interessanti progressi nel campo della chirurgia li recavano il dott. Ingianni, assistente anch'egli del prof. Caselli, il dottor Macaggi, il dottore Baiardi, nostro concittadino, ed il dottor Vassallo.

Ancora nel campo della chirurgia, il dott. Segale ha [illegible] con quella forma piana, che deriva dalla convinzione, i progressi della moderna chirurgia, criticandoli con rara serenità e con esatto criterio.

Dire lodi del professore Morselli sarebbe ripetere ciò che dell'alto merito suo si conosce da lungo: basta perciò solo ricordare ch'egli pure ha contribuito al successo del convegno.

Come vi contribuirono i professori G. G. Perrando, Poli, Giuria, Mazza, Bossi, nomi legati oramai alla scienza da una lunga e gloriosa serie di lavori, ciascuno per la specialità di cui sono innamorati cultori.

Come in ogni convegno medico, anche in questo venne in discussione l'argomento della sieroterapia; è il nuovo sole che sorge nell'arte del curare, ed è quindi troppo naturale che tutti vi rivolgano gli sguardi e vi mirino come ad una salda promessa. Valenti professionisti furono tutti concordi nel riconoscere l'efficacia del siero proposto dal prof. Maragliano per la cura della tubercolosi, nelle varie manifestazioni di questa terribile malattia. Così, anche da questo nuovo convegno è uscita una nuova conferma al metodo di cura che ha già lenito tanti dolori e tanti più ne allievierebbe se certe ire e certe opposizioni sistematiche onestamente cessassero innanzi alla evidenza luminosa dei fatti ed alla carità pel malato, il quale ha diritto, per la sua vita, che cessino le lotte sterili di persone e di [illegible].

Ed a proposito del prof. Maragliano, questi ha voluto regalare al Congresso una vera primizia esponendovi il frutto degli studi suoi intorno alla cura delle nefriti. E' una concezione, questa del Maragliano, tutta nuova, tutta fondata sulla chimica biologica; in base alle osservazioni dell'illustre clinico, non ha più ragione di essere il giudizio severo, connaturato oramai alla espressione nefrite, che, cioè, sia essa un male insanabile, fatale. Invece la nefrite si cura, la nefrite guarisce, purchè si sappia e si voglia valutare — nè il mezzo è difficile — la funzionalità del rene, calcolando sul risparmio quanto maggiore è possibile di esso: la cura del Maragliano si fonda sulla economia dell'azoto. Come si vede, lo scienziato genovese ha voluto portare in un altro ordine di malattie il contributo della sua geniale, benefica osservazione; ed è riuscito con questa ad una conquista terapeutica, la quale è votata ad un largo successo, poichè per essa cade un vieto concetto, si riorganizza il sistema di cura di una malattia terribile, si apre l'adito alla medicazione preventiva di questa.

Il prof. Livierato fece una brillante rivista delle ultime conquiste nel campo della medicina, trattenendosi con ispeciale amore sulla sieroterapia e sui raggi di Röntgen; è superfluo dire che ebbe per sè tutta la viva attenzione del Congresso. Come ascoltati ed ammirati furono i valenti collaboratori del prof. Maragliano, professori Devoto, Lucatello, Jemma, dottori Roncagliolo e Terrile. Tutti infatti dimostrarono che ricca fonte di acute osservazioni sia la Clinica Medica genovese, la quale tiene così degnamente alto il prestigio degli studii medici italiani.

Da questa sommaria esposizione si intravede come non a torto dicessi che il giudizio sul Congresso di Novi si poteva riassumere in una lode incondizionata. E questa lode va tributata senza limiti al suo illustre presidente, il professor Canalis. Alle simpatie ch'egli gode nella classe medica ed al prestigio di cui egli ha saputo circondarsi oltre che come uno de' più dotti insegnanti della Facoltà medica di Genova, anche come medico provinciale, si deve se la riunione di Novi è oramai un fatto compiuto e così brillantemente compiuto.

I colleghi ch'egli ebbe nel Comitato ordinatore concorsero certo a questo esito trionfale; ma è fatto e o volontieri tutti riconoscono questo dell'attrazione che la persona del prof. Canalis ha esercitato su tutti i medici liguri, che tanto e così meritamente lo stimano.

Congresso idrologico

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 29, ore 12,20 pom. — (*A. V.*). Sono giunti stamani a Terni alle ore 10 e sono ripartiti per prender parte al Congresso idrologico di Sangemini oltre sessanta medici.

Notiamo il prof. Guido Baccelli, prof. Luciani, dott. Ascoli e dott. Cassini di Roma, i professori De Paoli, Angelini Lodoli e Mandolesi, medico provinciale di Perugia, Angelani di Aquila, Barduzzi di Siena, Accorimboni di Foligno, Bargioni, Casciani e Massoni di Firenze.

Se ne attendono altri da diverse parti d'Italia.

Alle 2 e mezza nella splendida villa La-Mattia ha luogo un banchetto, al quale è invitata la stampa.

×

SANGEMINI, 29, ore 3,20 pom. — (*Sestini*) Stamani nella splendida sede sociale della Società dell'acqua di Sangemini, al palazzo di Santacroce, si inaugurò il Congresso idrologico, presieduto dal prof. Bartuzzi, ex-rettore dell'Università di Siena.

Lesse una relazione sulle qualità igieniche e terapeutiche dell'acqua di Sangemini il dottore Scarpini. Parlarono poi il presidente Bartuzzi, il prof. Totarelli e il dottore Carlinfanti.

Dopo la seduta il municipio offrì un vermouth al palazzo comunale ai congressisti che si radunarono, poi a banchetto al palazzo Santucci.

Stasera altra seduta e visita alle sorgenti di Sangemini.

Partecipano al Congresso parecchie illustrazioni mediche quali Guido Baccelli, i professori Massoni, Luciani, Ascoli, Schiavardi, Cocchi, Bavagila, Bargioni, l'on. Casciani, Pantano, Clemente ed altri.

Il paese è imbandierato e festante.

Echi delle feste in onore di Galileo Galilei

PISA, 28. — (*Baraccani*). E' commentato vivamente il fatto che agli studenti universitari che intervennero alla cerimonia in onore di Galileo Galilei sia stata negata la bandiera; che nessuna partecipazione ufficiale abbia avuto la nostra Università a tale cerimonia.

— E' degno di nota che al corteo delle Associazioni che si portavano alla casa di Galileo si unirono donne, operaie di fabbriche di tessuti. Esse avevano una splendida corona.

— Il Comitato per le onoranze al sommo pisano ha pubblicato un manifesto per ringraziare tutti coloro che parteciparono al corteo serbando dignitosa calma e rendendolo imponente.

Artifizi elettorali

Riceviamo e pubblichiamo:

Montefiascone, 28 giugno 1897.

Mi rivolgo alla di lei gentilezza onde voglia pubblicare la seguente spiegazione di un fatto, recentemente accaduto nel nostro collegio. Nella passata elezione fu dichiarato eletto nel collegio di Montefiascone il signor Napoleone Brenciaglia; non starò a dirle con quali mezzi egli potè ottenere la maggioranza, ne parlano abbastanza le proteste inviate alla Giunta delle elezioni.

Una di queste proteste, firmata da me sottoscritto, Federico Ficari, e confermata da una buona quantità di documenti e testimonianze, era tra le più importanti, sia per il valore dei fatti esposti, sia per la dettagliata esposizione dei medesimi.

Non potendo altrimenti attaccare questa protesta, data la veridicità delle asserzioni, furono prodotte due copie erronee della mia fedina criminale, portanti una condanna che io dovevo aver ricevuto nel 1882. Fu inviata una di queste copie alla Giunta delle elezioni per far vedere quanto si dovesse, secondo loro, dar peso ad una mia protesta; l'altra poi fu mandata al prefetto di Roma, pregandolo di ordinare alla Commissione elettorale di Montefiascone di cancellarmi dalle liste elettorali.

Venuto tuttociò a mia conoscenza, ne restai fortemente indignato, e, per distruggere queste false accuse, mi recai al Tribunale di Viterbo, ove ottenni due nuove copie della mia fedina, in cui chiaramente si attesta che non ho riportato condanne di sorta. Una di queste copie non erronee l'inviai alla Giunta delle elezioni, l'altra la rimisi al prefetto. In pari tempo presentai formale querela presso il procuratore generale di Roma per procedere contro chi tentava distruggere la mia onorabilità.

Riceva i ringraziamenti di chi con stima si firma

Suo dev.mo
Federico Ficari.

La Contessa Elena

di CARLO MÉROUVEL

Il fantasioso autore di « Madama la Marchesa », « Una notte nuziale », « Diana di Briolles » e tanti altri romanzi, che ebbero in Francia e altrove la maggior voga, ha fuso sapientemente in quest'altra sua opera: **La Contessa Elena** tutti i vari elementi d'interesse, di curiosità, di fascino, che gli sono propri e che assicurano ad ogni libro di C. Mérouvel il più lusinghiero successo.

La Contessa Elena fa parte della serie: *I drammi dell'amore*: ciò basti a significare che il fuoco delle passioni, la vita intensiva dei cuori scaldano quelle pagine e v'infondono una virtù di commozione, la quale si comunica ad ogni classe di lettori, poi che l'eterno dramma del sentimento ha una corrispondenza umanamente universale.

Quando poi il conflitto delle passioni raggiunga, per magistero del narratore, il più alto grado di drammaticità; quando, in veste di personaggi dipinti con vivo e sicuro tocco, siano i due immortali principi del Bene e del Male, che si contrastino il campo dell'azione e vi seminino a volta a volta le spine più atroci e i più soavi fiori, — allora, l'interesse di chi legge non trova sosta nè lacuna.

E' per ciò che **La Contessa Elena** si raccomanda al pubblico intelligente, e non per ciò solo; ma bensanco per il fine morale dell'opera, in cui, senza declamazioni retoriche nè sforzo intenzionale, viene celebrato il definitivo trionfo della virtù insidiata e vilipesa, nell'equa punizione delle colpe.

La sesta dispensa dei romanzi **I due derelitti** e della **Contessa Elena** sono uscite ieri in tutta Italia, nel *Romanziere della Tribuna*, con *illustrazioni colorate*. La settima dispensa uscirà giovedì 1.° luglio.

5 cent. — ogni dispensa — **cent. 5**

Gli abbonati a cento dispense (L. 5) e a cinquanta (L. 2,50) riceveranno il **Romanziere** entro elegante copertina illustrata, ed, alla fine di ogni romanzo, avranno il dono di un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

Per l'estero **100** dispense L. **7,50** — **50** dispense L. **3,75**.

Una fabbrica di candele steariche

DISTRUTTA DAL FUOCO

(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 29, ore 11 ant. — (*Lando.*) Ieri sera, verso le 10, si sviluppava a Rifredi il fuoco nella fabbrica di candele steariche dei signori Francesco Chierichetti e Carlo Torriani. In breve tutto il paese di Rifredi fu illuminato dai bagliori dell'incendio, gettando lo spavento tra la popolazione. Furono sgombrate in fretta le suppellettili dalle case più prossime alla fabbrica, fra le grida di terrore delle donne e dei bambini.

Quando giunsero i nostri pompieri con tre macchine, una delle quali a vapore, la fabbrica era quasi distrutta: le fiamme, alimentate dalle materie grasse che si adoperano per la fabbricazione delle candele, si elevavano a straordinaria altezza e illuminavano le colline circostanti: anche sopra la città, dal lato del Mugnone, si stendeva una nube di fuoco.

Accorsero sul posto gli assessori Ridolfi e Giachetti, trovandosi assente il sindaco; poi il prefetto comm. Guala, il generale Morra di Lavriano, funzionari, e molti ufficiali d'ogni arma.

Giunsero inoltre due compagnie del genio e una compagnia di fanteria.

Fu subito provveduto ad isolare il fuoco, abbattendo una parte del caseggiato. I pompieri si servirono, per gli attacchi, dell'acqua potabile e dell'acqua raccolta nel torrente Terzolle, che traversa il paese di Rifredi, e nei pozzi. Durante il faticoso lavoro, il pompiere Eugenio Tallini rimase ferito leggermente ad una mano, ed i pompieri Antonio Polesi e Pilade Magherini furono colpiti da momentanea asfissia e curati dal dott. Manasse Ottolenghi, sanitario del corpo dei pompieri.

Una folla immensa accorse a Rifredi da Firenze e dai paesi circonvicini. La polvere, sollevata da tanta gente e dalle numerose carrozze, era soffocante. Furon tirati i cordoni, per impedire alla folla di avvicinarsi al luogo dell'incendio.

La fabbrica, che dava lavoro a 40 operai e che era fornita di un ricco macchinario, era stata aperta da 14 anni. Ieri sera gli operai si trattennero nello stabilimento, per un lavoro straordinario, fino all'ora insolita delle 8. Il fuoco, non si sa come, si sviluppò nel centro della fabbrica in un cassone ove si teneva ammassata grandissima quantità di sevo.

Giovanni Carioni, di Crema, guardia di notte, addetto alla fabbrica, era stato verso le 9, nell'interno, senza riscontrarvi niente d'anormale.

Nelle vastissime cantine era immensa quantità di glicerina che dava alimento continuo al fuoco che ha continuato a divampare furiosamente, sebbene fossero quasi subito crollati il tetto e i piantiti del fabbricato.

Il valore delle macchine, dei generi e dello stabile si fa ascendere a oltre 500 mila lire.

I proprietari, che si trovano attualmente a Milano, sono assicurati con varie Società.

Il signor Guido Chierichetti, ventenne, figlio di uno dei proprietari e direttore dello stabilimento, era da pochi minuti tornato da Firenze, quando scoppiò l'incendio.

Il giovane fu colto da grave abbattimento e gli vennero prodigate affettuose cure da alcuni amici, negozianti di Rifredi.

Alle 2 e mezzo del mattino, i reparti di truppa hanno fatto ritorno ai rispettivi quartieri.

A quell'ora c'è stato pure il cambio nelle squadre dei pompieri.

Durante la notte il giudice istruttore, avv. Giulio Ciampelli, si recò a Rifredi. Interrogò il direttore della fabbrica e varie altre persone sulle circostanze del disastro.

Ore 6 pom.

Malgrado che con potenti getti siano state inondate le cantine con oltre un metro d'acqua, l'incendio continuò anche stamani.

Il lavoro di smassamento non è ancora cominciato e sarà lungo e faticosissimo.

I borsaiuoli approfittarono dell'infortunio per commettere le loro solite gesta.

Furono rubati portamonete, orologi e portafogli.

Piccola Cronaca

FRA GHIACCI E TENEBRE

Di questa splendida pubblicazione sono uscite le dispense 9 e 10 alle quali sono unite: I. *la carta preliminare della navigazione del FRAM*; II. *la carta indicante la rotta della spedizione polare*, e cioè: *rotta del FRAM nel mare libero*; — *deriva del FRAM nei ghiacci polari 1893-96*; — *Viaggio in islitta di Nansen e Johansen 1893-1896*. — L'opera completa in 2 grossi volumi in 8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, L. [illegible]. — Ogni dispensa, di pag. 32, con tavole separate e copertina, cent. 50. — Rivolgendosi all'editore *Enrico Voghera*, via Nazionale, N. 201, Roma, si avranno **gratis** i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 80, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue dimensioni all'estero le permettono d'impegnarsi qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai

Nuovo sistema di
Denti
Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.
BARGNONI
Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 giugno 1894.
Roma, via Panetteria, 24 — dalle 9 alle 5.

PENSIONE SIGNORILE per malati nervosi e mentali al Gianicolo Roma. Consulente On. Prof. Bonfigli. Dirigersi al dott. cav. Ascenzi. Crociferi, 44. Bagni.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. paregg. Università di Roma, specialista vie digerenti, *consultazioni private* (ore 13-15). **Dal 1 giugno ore 11-13.** Analisi di urina e di espettorati. Sudario, 28. Telefono.

Bagni di Vicarello
STAZIONE DI BRACCIANO
I più efficaci nel Reumatismo muscolare e articolare cronico, artrosinoviti, rigidità articolari, gotta, diatesi urica, renella, dermatosi ulcerose, nevralgie e specialmente nella sciatica ribelle alle cure più razionali.
Tariffa:
1a Classe, tutto compreso, Lire 7,00
2a » » » 5.50
Servizio di vetture dalla stazione allo Stabilimento solamente all'arrivo in Bracciano del 1° treno di Roma e di Viterbo. Apertura 24 giugno a tutto agosto.

ACQUA DELLE TAMERICI
DI MONTECATINI
E' una delle molte usate fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale.
Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.
Per evitare inganni, avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato, con la indicazione dei proprietari delle sorgenti
Eredi Schmitz.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

« Io mi rimisi a contemplare la vetrina nella quale una magnifica tigre stava dirimpetto al terribile leone.

« Non aspettai a lungo.

« Roubault tornò, alleggerito, mi disse, di sette o otto mila franchi che aveva pagato alla casa della celebre sarta.

« Indi soggiunse:

« — E' per lei... qual disgrazia per quel povero Giovanni!... Ma d'altra parte quando si è sposata una testolina siffatta, non la si porta a Parigi!

« — Sarebbe essa dunque l'amante...

« — Del marchese?

« — Appunto.

« — Pur troppo, che è vero! Egli l'adora.

« — Dove abita adesso?

« — In una palazzina, in fondo a un cortile nella via Du-Bac, che è proprietà del marchese. Non è la sola casa che possiede a Parigi; ne ha delle altre, e sua madre è molto più ricca di lui.

« — Voi vedete Teresa?

« — No, sento parlarne. Il mio padrone è un buon giovine, non è punto altero e ha preso a volermi bene. Io dovrei essere irritato contro di lui, a causa di Giovanni... ma non posso... è troppo amabile...

« Io scossi la testa come mostrando di dubitare dell'asserzione.

— « Non esagero, dottore; vi parlo col cuore in mano... che volete, d'altronde? I giovani amano di divertirsi... Un giorno ha incontrato una signora ai Campi Elisi... bella... troppo bella!... Le ha dato un'occhiata... Essa ha fatto altrettanto. Spesso non occorre altro... E' stata una fatalità... Il marchese non conosceva il marito... non se ne dava pensiero. Ed essa ha una scusa...

« — Vi pare?

« — Sì.

« — Quale?

« — Che il marchese è un uomo pieno di spirito, intraprendente, bel cavaliere, irresistibile, ve lo dico in tutta serietà, dottore... D'altronde, se quella povera donna ha mancato, sarà punita crudelmente. Anzi lo è già fin d'ora.

« — Non lo sarà mai quanto merita - dissi io.

« — Siete molto severo, dottore.

« — Dico quello che penso!

« — Perchè siete amico di Giovanni; anch'io lo compiango, sinceramente, credetemelo!

« — E in qual modo sarà punita, Roubault?

« — Non fa che piangere, fin d'ora.

« — Il motivo?

« — A motivo delle sue figlie, ci vuol poco a capirlo! E' madre... ed erano adorabili quelle creature. E non si darà mai pace di averle perdute.

« — Credete?

« — Non vi ha dubbio. Anche il marchese ne è addolorato.

« — Che volete che gliene importi a lui?

« — Sia detto fra noi; ma la più piccola delle bambine è sua; egli mi ha detto mille volte: Darei un milione per riaverla; e sono certo che lo farebbe.

« — E dove sono?

« — La bambina?

« — Sì.

« Col padre, senza dubbio; ma dove? Nessuno lo sa! Ha mostrato molto cervello, Giovanni; il marchese stesso lo riconosce e dice: Quello è un uomo davvero!

« — E la madre è desolata?

« — Ve lo dico io! E questo non è che il primo castigo...

« — Il primo? Ve ne ha dunque un altro?

« Roubault sospirò.

« — Uno molto crudele.

« — Quale?

« Quel povero giovine è in preda ad una lotta terribile. Egli vuol bene al suo padrone, ma vuol molto bene anche a te.

« Egli mi rispose:

« — Dottore, voi vi divertite a farmi chiacchierare... Io credo che voi ne sappiate molto più di quel che pare... Siete troppo amico di Giovanni, perchè egli vi abbia lasciato allo scuro di tutto... Son sicuro che se voleste parlare, potreste insegnare a me...

« — No, davvero.

« Parve che il tono della mia voce lo persuadesse, perchè soggiunse:

« — E' strano!

« Eravamo arrivati, parlando, al'a via di Rivoli.

« Il tempo era bellissimo.

« Delle migliaia di equipaggi s'avviavano alla piazza della Concordia e ai Campi Elisi.

« Le signore sfoggiavano le fresche e ridenti tolette di primavera.

« Erano vesti grigie, color rosa o celeste o crema, e ombrellini delle più delicate gradazioni. Le vetture scoperte, rassomigliavano a panieri di fiori.

« Roubault si volta a me improvvisamente, dicendo:

« — Volete vederli?

« — Chi?

« — Il marchese di Bordes o Teresa?

« — Insieme?

« — No; il marchese non fa mai ostentazione... Roubault guardò l'orologio.

« — Sono le cinque; diss'egli; è giunto il momento; voi, dottore, non avete fretta?

« — Non ho nulla da fare. E voi Roubault?

« — Sono libero come l'aria... fino a stasera.

« Ci dirigemmo verso il grande viale dei Campi Elisi, e non tardammo a giungervi.

« Ci avanzammo fino oltre la rotonda quando passò una *victoria* ad un sol cavallo, con un cocchiere dalla livrea color marrone.

« Nella *victoria* stava una signora sola, vestita a lutto.

« Un ampio cappello di crespo nero nascondeva i suoi magnifici capelli.

« Sembrava alta e snella; ma la faccia era pallidissima.

« Roubault mi disse all'orecchio:

« — Non ve l'ho detto che li avremmo veduti?

« Eccone già una metà.

« Era infatti Teresa.

« Più bella ancora, se è possibile, che per il passato.

« La sua bellezza faceva una impressione profonda; ma non si poteva non rimanere colpiti altresì dalla sua tristezza.

« Si sarebbe detto che quella donna aveva perduto quanto aveva di caro nel passato e ogni speranza per l'avvenire.

« Pareva che assorta nei suoi pensieri, passasse senza osservare nessuno; ma io la vidi a un tratto arrossire e chinar la testa.

« Certamente essa mi aveva riconosciuto.

« — Ebbene - mi chiese Roubault - che ne dite, dottore? E' bella, sì o no?

« — Bella, ma ancor più triste che bella!

« — Avete ragione; ma la sua tristezza deve cambiarsi in disperazione...

« — Che dite mai? Perchè?

« Anche questa volta Roubault non mi rispose.

« Ma pochi minuti dopo, passava dinanzi a noi, un'altra vettura, più ampia e di maggior lusso, è tirata da due superbi cavalli.

« Sedeva a cassetto uno di quegli imponenti cocchieri, che sembrano messi lì per dare col volume e col peso della loro persona un'idea dell'importanza dei loro padroni.

« Presso allo sportello, cavalcava un cavaliere perfetto, giovane ed elegante, discorrendo colle due signore che stavano nel *landau*.

« Una di esse, d'età matura, era evidentemente una governante.

« L'altra, sui vent'anni, vestita di colori chiari e delicati, sorrideva con grazia e con signorile famigliarità, al cavaliere.

« Luigi Roubault mi disse:

« — Ecco la futura!

« — E il cavaliere?

« — Il marchese di Bordes.

« — La signorina, come si chiama?

« — Gabriella De Lussay. Ha perduto il padre e la madre; non ha più che il nonno; il vecchio duca.

« Il padre, che era capitano della milizia mobile, ha perduto la vita a Sedan, nel 1870. La madre non gli sopravvisse che cinque anni.

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

CARLOTTA WOLTER — *Carlo de Mop Montecadine.*
FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore.*
RACCONTI E NOVELLE — Le due mogli — E. DE LAGAR.
RASSEGNA AGRARIA — Statistica degli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura - Ancora della *ruggine* del frumento e la mietitura precoce — Erbai estivi e maniera di utilizzare il fieno imbrattato di fango — La malattia del castagno nel decorso anno - Gli agrumi colpiti dalla insolazione — *Vittorio Nazari.*
BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.
APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahut.*
PER PASSARE IL TEMPO — Decapitazione - Monoverbo - Incastro.
CARTA DELLE ISOBARE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.
CALENDARIO.
CARICATURE — Melampsicosi di un ministero.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera alle 10 il Consiglio tenne seduta sotto la presidenza Ruspoli.

Si cominciò con tre interrogazioni. La prima di *Ettore Ferrari*, chiedeva al sindaco chiarimenti sull'incidente di sabato scorso in piazza Colonna, e sui tumulti e i fischi al concerto comunale da una parte del pubblico.

L'assessore *Cruciani* risponde che il fatto fu deplorato da tutti, poichè il concerto comunale di Roma merita l'encomio della cittadinanza. Ha poi invitato il maestro Vessella a presentare un rapporto per appurare quali fossero i concertisti che reagirono alle disapprovazioni del pubblico.

Il *Sindaco* aggiunge larghe parole di encomio al concerto comunale ed al suo direttore, e si augura che il buon senso dei romani non permetta che tali incidenti deplorevoli si rinnovino.

Nissolino e *Veraldi* interrogano sullo stato dei forni cittadini dal punto di vista dell'igiene e dell'incolumità pubblica.

Lissoni e *Casciani* chiedono perchè a capo custode del Mattatoio fu nominata una guardia di P. S. pensionata; e il *Sindaco* e l'ass. *Panizza* danno brevi risposte agli interroganti.

×

Si passa quindi alla mozione *Masza* sul monumento a Silvio Spaventa.

Il consigliere *Masza* ripete le ragioni di indole artistica che lo mossero a proporre che il monumento non sorga in piazza del Collegio Romano e che già disse in altra seduta. Il monumento potrà sorgere — conclude — in altra piazza più confacente: e per esempio in piazza della Pilotta o al largo Strozzi o in piazza Cairoli.

Il consigliere *Baccelli* osserva che in piazza Cairoli il monumento a Spaventa non starebbe bene perchè lo si crederebbe di Benedetto Cairoli. Del resto a Roma piazze non mancano: ed egli propone quella di S. Lorenzo in Lucina.

Aureli invita la Giunta ad intendersi coll'artista per la scelta della località; e *Castani* insiste perchè la scelta della località sia rimessa alla Giunta.

Masza dice che appunto questo è il suo pensiero, non volendo egli che il Consiglio deliberi per una piazza più che per un'altra, se non sopra una meditata proposta della Giunta.

E parlano ancora *Vitelleschi, Giordano-Apostoli* e *Baccelli*, finchè, posta ai voti la proposta Baccelli per S. Lorenzo in Lucina, questa è respinta a grande maggioranza.

Posta ai voti la proposta della Giunta per piazza della Pilotta, è anch'essa respinta.

Il consigliere *Masza* riprende la sua proposta, perchè sia revocata la prima deliberazione circa la piazza del Collegio Romano, e sia deferito alla Giunta di proporre una nuova piazza.

A questo punto l'on. *Baccelli* scatta e dice all'on. *Masza* che egli muta la sua proposta primitiva; l'on. *Masza* con non minore vivacità gli risponde; tanto che i ferri si scaldano, e il dibattito si fa vivacissimo.

Ma posta ai voti la proposta *Masza*, questa viene approvata a grande maggioranza.

×

Sono passate le 11, e comincia la discussione per l'acquisto di Villa Borghese.

Baccelli Ernesto è favorevole in massima all'acquisto e ciò per ragioni quasi esclusivamente di dignità cittadina, e di romano decoro. Egli crede inoltre, e lo dice senza sottintesi, che, proseguendosi la lite, il Comune definitivamente rimarrebbe colla peggio. Per motivi di speciale carattere giudica l'acquisto della villa un buon affare, tanto che non sarebbe stato neanche possibile il discuterlo senza il concorso delle spiacenti condizioni di una disgraziata famiglia. Anche gli affari buoni però non sono fattibili se mancano i mezzi.

Chiede quindi, prima di decidere il suo voto, all'on. sindaco l'entità dei redditi e degli oneri, che proverrebbero i futuri esercizi per l'acquisto della villa e come questa sarebbe pagata, indipendentemente dall'accollo del mutuo di L. 1.700.000 colla Cassa di risparmio. Ricorda in proposito che pel pareggio 1897 si fece molto assegnamento sulle possibili disponibilità conseguenti dalla trasformazione dei prestiti e che per non fare nuovi debiti sarebbesi lasciato intatto l'accantonamento di L. 2.500.000, residuo delle L. 14.500.000, che oggi vede fondersi nel nuovo mutuo di L. 51.800.000, complesso dei prestiti trasformati. Attende dal sindaco precise risposte.

Vitelleschi anch'esso è favorevole; ma vorrebbe che la villa cadesse nelle mani del comune per mezzo della pubblica asta.

Gassani chiede alla Giunta se dovranno aumentarsi le imposte per questo acquisto; e *Persichetti* rammenta come lo stesso Valadier sognasse fin dal principio del secolo il cavalcavia che doveva unire il Pincio con la villa. E' favorevole al progetto.

Il cons. *Carancini* è pure favorevole; e confida che la Giunta avrà escogitato i mezzi per far fronte alla spesa — confuta l'idea di attendere che la villa vada all'asta, e il consigliere *Castani* propone che la grave questione sia discussa ancora lunedì prossimo.

Il *Sindaco* riassume con molta chiarezza la discussione, ed assicura che il municipio ha disponibili tre milioni e 500 mila lire anche subito; ma la villa si pagherebbe a tempo lungo: quindi mai aumento d'imposte, nè diminuzione di spese d'opere di pubblica utilità.

Dopo brevi parole del cons. *Piperno*, la discussione è rinviata a lunedì.

Per la festa di San Pietro. — Ieri sera alle sette, il Papa, dal villino di Leone IV, dove passa la villeggiatura estiva, è rientrato nei suoi privati appartamenti.

Circa le 9 il Pontefice è disceso in portantina nella basilica vaticana, a porte chiuse, accompagnato dai monsignori Della Volpe, maggiordomo; Cagiano, maestro di camera; Riggi, prefetto delle cerimonie; dagli arcivescovi Costantini, elemosiniere; Pifferi, sagrista, e dagli altri componenti la nobile anticamera.

Alla cappella del Sacramento venne ricevuto dall'arcivescovo De Nekere e da una rappresentanza del capitolo Vaticano.

Il Papa, dopo che ebbe baciato il piede della statua di San Pietro, rivestita degli abiti pontificali, si trattenne in chiesa a recitare alcune preci, quindi discese nella cripta della confessione a prostrarsi sulla tomba dell'apostolo.

Il Pontefice, assistito da monsignor Francesco Riggi, benedisse i sacri pallii soliti a conferirsi agli arcivescovi.

Alle 10 e un quarto si ritirò nei suoi privati appartamenti.

Leone XIII porta ancora abbastanza gagliardamente i suoi ottantasette anni d'età.

— Stamane alla superba basilica, monsignor Casimiro Gennari, arcivescovo di Patrasso, ha pontificato il *Mattutino*, e più tardi ha celebrata la messa solenne il cardinale Mariano Rampolla arciprete della Basilica.

Nel pomeriggio poi ha pontificato i vesperi monsignor Francesco Cassetta, patriarca di Antiocchia.

La musica, bellissima, diretta dal maestro Andrea Meluzzi, era cantata a doppio coro: fra l'altro si è eseguito anche il grandioso Inno a San Pietro, del maestro Raimondi.

La chiesa in tutto il giorno è stata affollatissima.

Alle 8 di stamane una rappresentanza della Società primaria romana per gli interessi cattolici, composta del principe Lancellotti, del principe Antici-Mattei e del cav. Guidi, ha, col cerimoniale di rito, deposto sull'avello di San Pietro un calice d'argento, artisticamente lavorato, quale annuale tributo della detta Società.

Tombola telegrafica nazionale. — Domani mercoledì alla mezzanotte termina il tempo utile per presentare a Roma le cartelle vincitrici della tombola nazionale.

Fino a questo momento le cartelle vincitrici sono le seguenti:

Cartella	Registro	Num. vincente	Estratto vincente	Città
35	2771	14	29.mo	Fara Sabina
				Canneto
22	6104	9	30.mo	Noceto
14	4708	11	32.mo	S. Piero in Bagno
47	2862	11	32.mo	Montiano

La scuola popolare di ginnastica dell'orto botanico è stata visitata dal cav. Torti del ministero dell'istruzione e dal cav. Carbone-Grio, R. ispettore scolastico.

La visita non poteva riuscire più interessante e il direttore della scuola cav. Marino Jerace e il vice direttore prof. Michelangelo Jerace ricevettero i rallegramenti da parte dei visitatori pei risultati ottenuti.

Gita ciclistica a Tivoli. — La gita di oggi Roma-Tivoli è riuscita splendidamente. Circa 200 persone vi parteciparono, appartenenti al Touring, ad altre società ciclistiche, ai circoli militare e artistico e alla stampa.

Ai bagni, i gitanti ebbero festose accoglienze; suonava la musica ed erano andati loro incontro i ragazzi del reclusorio. Ringraziarono con relativi discorsi il direttore della gita, Vito Pardo, e il signor Dubois.

A Tivoli l'entrata fu trionfale. Il sindaco Lolli offerse un rinfresco. Ringraziarono a nome dei ciclisti Pardo e Nino Ilari, ai quali rispose il sindaco Lolli, invitando a replicare la bella gita.

Seguì un pranzo allo *chalet* nonchè una visita alle cascate.

Il prof. Nispi-Landi fece una dotta conferenza esplicativa.

I gitanti sono ripartiti da Tivoli alle 4 pom. acclamati dalla popolazione festante.

Quest'oggi, nella serra del palazzo dell'Esposizione si è aperta al pubblico la seconda Fiera di beneficenza a favore dell'Istituto Nazionale Umberto I. Il concorso è stato discreto. Alle 7 sono cominciate le danze. La fiera durerà fino a mezzanotte.

Forni e magazzini cooperativi. — Ieri sera, nella sala della Società centrale operaia, a piazza Pozzo delle Cornacchie, si tenne l'assemblea degli azionisti dei forni cooperativi.

Presiedeva il socio Galantara Gabriele. Il relatore Camerini, dopo avere spiegato minutamente gli scopi che si cercava di ottenere, mercè l'approvazione dello statuto che si doveva discutere, miranti a conseguire le finalità della vera cooperazione, e di un interesse altamente umanitario per la classe operaia.

Data quindi lettura dello statuto, si approvavano, con breve discussione, successivamente tutti gli articoli dello statuto.

Si deliberò infine di stampare e distribuire ai sottoscrittori delle azioni lo statuto approvato, affinchè tutti abbiano conoscenza della bontà dell'iniziativa intrapresa.

Il banchetto degli ex-bersaglieri La Marmora. — Oggi alle 2, alla trattoria in via Venti settembre, di Giovanni Scagnetti, si è riunita a banchetto la Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora, per festeggiare il 61.o anniversario della fondazione del corpo.

Alla tavola d'onore, dietro la quale sorgevano trofei di bandiere e fiori, presero posto il presidente cav. Fallani, il colonnello cav. Teodoli, il cav. Spiombi, il segretario Merzi, due ufficiali del 5.o bersaglieri: signor Bernini e Magliani, e il cav. Centenari.

Alle frutta parlò il presidente Fallani rievocando le glorie dei vecchi bersaglieri e terminò dicendo che le piume avranno compiuta la loro missione quando al vento svolazzeranno sulle Alpi Giulie!

Ringraziarono il capitano Bernini e parlarono poi il socio Capobianco ricordando i soci Rosa, che affrontò l'assassino del delegato Pasquali, e Tosi, che combattè sulle alture di Domokò.

Il banchetto terminò fra la più schietta allegria provocata da versi geniali del socio Carletti.

La Commissione era composta dei signori Spiombi, Mancini, Guerrini, Tosi e Bruni.

×

Stamane il presidente della Società, accompagnato da una Commissione di soci, ha deposto una corona sul busto del generale La Marmora, che sorge al Gianicolo.

Un arresto importante. — La questura di Roma era stata informata che tal Lateano Ferdinando, di 27 anni, da Cosenza, sedicente commerciante, domiciliato in Alessandria d'Egitto, si era colà, due mesi addietro, unito in matrimonio col solo rito religioso ad una signora tedesca, certa Pressel Anna, vedova Guilli, da Stein (Austria), con la quale era venuto in Roma, diretto a Torino.

Ed era anche stata informata dei propositi che il Lateano aveva mostrato di nudrire tendenti a sbarazzarsi della sua compagna.

Ieri sera i delegati Forcheim e Rossi procedevano all'arresto del Lateano mentre, accompagnato dalla Pressel, si accingeva a partire col treno delle 11 e 10 per Firenze.

Perquisito il Lateano, fu trovato in possesso di una forte somma di denaro, della quale non seppe giustificare la provenienza, di molti gioielli, di un revolver carico a sei colpi, di un bastone animato e di diverse sostanze venefiche, nonchè di un passaporto ad altro nome e di un biglietto per una sola persona, d'imbarco da Genova per l'America.

La Pressel, interrogata, disse che conobbe il Lateano in Alessandria d'Egitto; che ben presto si era accorta che il Lateano mirava alle sue sostanze, tanto che per carpirle denaro molte volte l'avera battuta.

Dichiarò che denaro e gioielli, di cui era in possesso il Lateano, appartenevano a lei, Pressel.

La Pressel ha sporto querela per truffa contro il suo compagno, ciò che dimostra come la denunzia abbia dovuto provenire da lei.

Il Lateano è stato oggi rinchiuso a Regina Coeli.

Intorno al delitto di via del Canneto. Quale sospetto autore dell'assassinio del marchese Grimaldi, avvenuto in via del Canneto, al Castro Pretorio, nelle circostanze che i lettori ricordano, la questura, dopo avere arrestati e rilasciati o rimpatriati parecchi individui, aveva denunziato un tal Pieri Giuseppe, di 29 anni, da Cesena.

Costui negava e nega di aver preso parte al delitto che gli si imputa; ma, interrogato circa l'impiego delle sue ore nella sera del delitto, egli ha dato delle spiegazioni che sono risultate false.

Nel frattempo, si veniva a constatare dal delegato Forcheim dovere il Pieri rispondere di furto a danno di monsignor Ceresol, reato avvenuto in piazza Santa Chiara, qualche mese fa.

Monsignor Ceresol è attualmente a Parigi.

Pegamoid. — Ieri sera nelle eleganti sale del palazzo Bernini al Corso fu inaugurata la sede dell'*Italian Pegamoid Syndacate.*

Rendevano gli onori di casa con squisita cortesia il simpatico giovane americano M.r N. Botey rappresentante del Sindacato, il signor Bruneri direttore dell'ufficio di Roma.

Fra gli invitati notammo il senatore De Angeli associato colla sua potente industria di Milano al Sindacato stesso, il comm. Bodio, l'ing. Colacicchi e signora, il comm. Frascara, il conte Valbranca colla sua gentile signora e signorina, l'ammiraglio Serafini ispettore medico di marina, il comm. Rusillo, il conte Sergardi e signora, M.r Dreyfus, M.r Young, M.r Handley, cav. Calzone e signora, mad. Serrao e molti industriali, commercianti e giornalisti della nostra città.

I signori Botey e Bruneri furono larghi a tutti di spiegazioni sugli innumerevoli oggetti per *Pegamoid* e pegamoidati esposti nelle varie sale, degli uffici.

La nuova invenzione brevettata sotto il nome di *Pegamoid* è un prodotto chimico, una specie di vernice, che, spalmata su qualsiasi specie di tessuti, carta e cartoni, li rende impermeabili, lavabili, resistenti agli acidi ed ai grassi, ed atti a sopportare senza alterazione anche dei grandi cambiamenti di temperatura.

Ieri sera infatti, radunata nei nuovi uffici del Sindacato del *Pegamoid*, abbiamo vista la quantità più svariata di oggetti, indumenti maschili e femminili, dalle scarpe fino al copri-capo, sedie, valigie, finimenti per cavalli, *albums*, tappezzerie, portasigari, sporte, cartelle, legature di libri, ecc. ecc.

Il finto cuoio elegante e robusto supplisce in modo veramente perfetto al cuoio animale, pregio certo non disprezzabile, ed è molto economico.

Molti dei lavori di corsaio, tavoli, dorature, eseguiti dal signor Leopoldo Mongardini furono molto lodati ed apprezzati.

Caffè di Roma. — Avverte la sua rispettabile clientela che col 30 corrente effettuerà la consueta chiusura estiva; per le commissioni rivolgersi al primo piano San Carlo al Corso 433.

Il DOTT. ROMANINI, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 20, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 3 alle 7 pom.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 29 giugno 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 761.1.
Termom. centigr. massima 32°,8 minima 17°,8.
Umidità relativa 28 — assoluta 10.02.
Vento a mezzodì — SW debolissimo.
Stato del cielo — sereno.

TEATRI

PER FLAVIO ANDO'

Ormai, per descrivere ogni sera la sala del *Costanzi*, in questa lietissima stagione di prosa, che è tutta un inno all'arte e al godimento intellettuale, non si possono porre in fila che i consueti aggettivi, più che mai superlativi.

Che cosa dovrei aggiungere infatti, dopo di aver rilevato che anche iersera, il nostro magnifico teatro era affollato, gremito, vibrante dalla platea ai palchi delle più eleganti bellezze muliebri?

Lo spettacolo era in onore di Flavio Andò, cioè dell'attore squisitamente eletto, che dopo di aver trionfato a Parigi, accanto a Eleonora Duse, da un mese tiene soggiogato il nostro pubblico, con la recitazione calda e colorita, fatta di passione, di quella passione che esercita ancora un fascino così suggestivo su tutti gli spettatori.

Ed anche iersera, *Filippo Derblay* nel *Padrone delle ferriere*, egli ci ha dato un nuovo delizioso saggio del suo temperamento passionale.

Nella scena del secondo atto conseguite le nozze con Clara, e in quella del terzo quando la moglie scaccia di casa la rivale, Flavio Andò ha avuto finezze di sentimento, accenti di sconforto o di passione così umani e veri, mobilità di fisonomia resa con efficacia così naturale, che il pubblico, più volte, ha tramutato l'applauso in ovazione interminabile.

Cooperatrice valentissima di Flavio Andò è stata Tina di Lorenzo, ed accanto ad essi devo pure ricordare i coniugi Pilotto, V. Talli, il Cappelli, il Falconi, la signora Paladini-Andò e la Marini-Piperno, l'affiatamento dei quali non poteva essere più lodevole.

Lo spettacolo d'onore di Flavio Andò, terminata la rappresentazione del *Costanzi*, ha avuto un gradito epilogo al *Caffè di Roma*, dove i suoi amici ed ammiratori hanno voluto festeggiare con un banchetto il trionfo di Parigi.

Tra i presenti rammento Tina di Lorenzo, in una elegantissima *toilette*, raggiante di leggiadria; la signora Paladini Andò, Gabriele D'Annunzio, il ministro del Brasile Regis De Oliveira, l'on. Carlo Di Rudinì, V. Morello, L. Lodi, E Boutet, U. Ojetti, G. Baffico, il marchese Marignoli, A. Re Riccardi, L. Pilotto, V. Talli, Morichini rappresentante del cav. Costanzi, De Fara *attaché* dell'ambasciata di Spagna il cav. G. Di Lorenzo, Stanis: Manca, ecc.

Avevano aderito, scusandosi di non poter intervenire, il conte di San Martino, Ferdinando Martini, E. Panzacchi, Giustino Ferri, l'on. Brunicardi, ed altri.

Il banchetto, servito con gusto signorile, si è tramutato in una riunione artistica delle più simpatiche ed indovinate.

Allo *champagne* brindarono, da prima a Flavio Andò e alla sua gentile signora, e quindi ai prossimi trionfi letterari di Gabriele D'Annunzio e a quelli drammatici di Tina Di Lorenzo - il nostro Morello, il marchese Di Rudinì, Baffico, L. Pilotto e il signor De Fara che disse il suo brindisi in lingua spagnuola.

Il lieto, indimenticabile convegno, non si sciolse che all'alba.

Sm.

LA DUSE E SARCEY

(Nostro tel. part.)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — *(Jacopo).* La Duse pregò Sarcey di assumere la direzione della rappresentazione che essa offre agli artisti francesi, e che avrà luogo il 3 luglio, in un teatro più grande della *Renaissance.*

Spettacoli del 29 giugno

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo e Flavio Andò: *Il padrone delle ferriere.*

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I vecchi della Buyoro.*

Politeama reale (ore 9) — Circo equestre F. Guillaume. Esercizi equestri. — *La fiera di Siviglia.*

Arena Tosoni (ore 9) — Compagnia d'operette Ferrara-Nion: *Il duchino.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Caserta, 29, ore 2 pom. — *Elezioni amministrative.* — Domenica abbiamo avuto le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale.

Stamane è finito lo spoglio delle schede.

Vince, a grandissima maggioranza, il partito Leonetti-Silvestri contro quello Ruggiero-Gorrera.

La lotta è stata accanita: grande affluenza di elettori.

Alfedena, 28. — *In memoria del maggiore De Amicis.* — La cittadinanza commemorò ieri il maggiore De Amicis inaugurando una lapide ed un busto nella sala municipale. La cerimonia riuscì imponente, specie per le numerose rappresentanze convenute da tutta la provincia.

Il dottor Lombardozzi, presidente del Comitato, ringraziando i convenuti presentò l'oratore avv. Vincenzo Camerini che pronunziò uno splendido discorso commemorativo.

Infine il colonnello Giordani salutò commosso l'effigie del commilitone.

INFORMAZIONI

RICEVIMENTI AL QUIRINALE

Oggi alle 2 il Re, col consueto cerimoniale, ha ricevuto in udienza solenne il generale Draper, ambasciatore a Roma degli Stati Uniti d'America.

Fu accompagnato dal Grand Hôtel al Quirinale dal cerimoniere march. Scozia di Calliano.

Più tardi, alle 2 1[2, fu anche ricevuto dal Re in udienza solenne il visconte di Valmor, nuovo ministro di Portogallo.

Dall'Hôtel Roma al Quirinale fu accompagnato dal cerimoniere conte Tostoni.

Ambedue furono presentati al Re dal gran maestro di cerimonie conte Giannotti.

DALLA REGINA

Oggi alle 3 l'ing. Pietro Via è stato ricevuto in udienza privata dalla Regina alla quale presentò il progetto del teatro *Donizetti* di Bergamo. La Regina ebbe parole di lode pel giovane ingegnere.

PRANZO A CORTE

Domani sera, alle 1 1[2 avrà luogo al Quirinale un pranzo parlamentare, al quale sono invitati i ministri, i sottosegretari di Stato e le deputazioni del Senato e della Camera.

LA SALUTE DELL'ON. FARINI

Siamo lieti di poter smentire le notizie corse circa la salute dell'on. Farini, presidente del Senato, le quali non hanno alcun fondamento.

L'on. Farini si trova attualmente a Salsomaggiore per la cura di quelle acque.

PEI DAZI INTERNI DI CONSUMO

La Commissione dei dazi di consumo, ha approvato a maggioranza il nuovo testo del disegno di legge che, in seguito alle deliberazioni da essa adottate è stato formulato dagli on. Balenzano ed Angelo Maiorana. La minoranza, specialmente per parte degli on. Cambray-Digny e Lucifero, si è rigorosamente opposta.

A relatore è stato scelto l'on. Balenzano.

Oggi poi è intervenuto in seno alla Commissione l'on. Branca, il quale con qualche riserva ha accettato le più notevoli delle modificazioni introdotte dalla maggioranza.

Se le nostre informazioni sono esatte codeste modificazioni consisterebbero principalmente in ciò: Sostituire la provincia al compartimento; non consentire che i comuni possano abolire completamente il dazio consumo, ma soltanto ridurlo fino a metà del reddito complessivo dei dazi governativi e comunali; non fare oltrepassare la sovrimposta erariale, per compensare il minor gettito conseguente nei dazi consumo; lasciare al governo la facoltà di consentire agli allargamenti della cinta daziaria, consolidare l'attuale canone complessivo di 52 milioni circa distribuendo per contingente ai comuni raggruppati in provincie; ammettere le revisioni decennali.

Importanti disposizioni sono state adottate anche per i materiali da costruzione per gli olii medicinali e d'oliva, e per la minuta vendita di cui il *maximum* sarebbe portato a 50 litri.

Il disegno di legge non potrà venire in discussione prima di novembre.

AL SENATO

Oggi il Senato ha discusso ed approvato in Comitato segreto, il suo bilancio interno per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1897 al 30 giugno 1898 in L. 433.900.

Fu anche approvato che il cav. avv. Rombetti, incaricato delle funzioni di vice direttore di segreteria, sia promosso al grado effettivo di vice-direttore dal 1. gennaio prossimo.

IL BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale. — Sterpone cav. Alfredo, tenente generale comandante del X corpo d'armata. Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Arma dei Reali Carabinieri. — Boccaccini Edmondo, capit. legione Ancona. Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità.

Arma di fanteria. — Besta nob. cav. Francesco, colonnello comandante 42 fanteria. Collocato a riposo, a sua domanda per infermità. — Murgia cav. Francesco, id. 61 id. Collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età — Mantovani cav. Alfredo, id. 92 id. id. — Campariei cav. Antonio, id. 1 granatieri id. id. — Ramaval cav. Giuseppe, id. 24 fanteria, id. id. — Signorelli cav. Paolo, id. 41 id. id. — Batti cav. Giuseppe, id. 79 id. id. — Monti cav. Luigi, tenen. colonn. 29 id. id. — Lavazzi cav. Luigi, id. 93 id. id. — Fraccia cav. Michelangelo, magg. 16 id. id. — Albonico cav. Luigi, tenen. colonn. 7 fant. Nominato ispettore provinciale del tiro a segno nazionale per la provincia di Cuneo — Parisio cav. Saverio, id. 87 id. id. per la provincia di Rovigo — Merli cav. Giacomo, tenen. colonn. 32 fant. a disposizione. Destinato 3. battaglione.

Arma d'artiglieria. — Rossi cav. Aldo, tenente colonnello 10 art. Nominato ispettore provinciale del tiro a segno nazionale per la provincia di Caserta — Tortello cav. Pio, tenente colonnello 18 artiglieria. Trasferito 22 artiglieria (raistore) — Palmeri dei Marchesi Di Villalba nob. Nicolò id. 22 id. id. 15 (id.) — Gallenzi D'Agliano nob. dei conti cav. Luigi maggiore 9 id. Destinato ufficio materiale.

AL TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA

Il comm. Leonardo Maria Tommasi primo presidente di Corte d'appello e giudice del tribunale supremo di guerra e marina è stato esonerato da quest'ultima carica ed è stato nominato in sua vece il cav. Mosca Francesco, presidente di sezione alla Corte d'appello di Roma.

NELLA R. MARINA

Furono firmati i decreti per le seguenti promozioni nella marina: capitano di vascello Gavotti Giuseppe promosso contrammiraglio — capitano di fregata Astuto Giuseppe promosso capitano di vascello — capitano di corvetta Amero marchese D'Aste promosso capitano di fregata — tenenti di vascello Lovecchio e Magliano, promossi capitani di corvetta — tenente colonnello Podestà Riccardo, promosso colonnello.

Uno scoppio a bordo del „ Bausan "

CINQUE VITTIME

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 22, ore 3. pom. — *(Zannon).* Corre qui insistente la voce che sia stato molto danneggiato l'equipaggio della nave *Bausan*, ancorata in Oriente, in seguito allo scoppio della macchina. La cittadinanza è allarmata e attende ansiosa precisi particolari.

Dal canto nostro ci siamo recati per maggiori notizie al ministero della marina ed ecco che cosa ci è stato comunicato:

Mentre la Regia nave *Bausan* si accingeva a partire da Suda scoppiò la cassetta della valvola di immissione del vapore, nella caldaia di sinistra.

Cinque fuochisti, in seguito allo scoppio, morirono. Essi sono:

Mangraviti Andrea di Canzirri, Lo Russo Giuseppe di Bari, Maresca Mosè di Sorrento, La Ragione Gaetano di Vico Equense e Scotti Salvatore Carlo di Napoli.

Rimase ferito, per ustioni, il sottocapo fuochista Vittorio Bernabei di Napoli.

L'ammiraglio Canevaro, comandante in capo della squadra, ha subito ordinata una inchiesta.

La cassetta della valvola era di ghisa e non presentava alcuna lesione.

Le feste vittoriane

PORTSMOUTH, 29. — Gli ufficiali e i comandanti delle navi estere si sono recati a Spithead ed hanno visitato l'arsenale accompagnati dall'ammiraglio Rice e ricevuti in forma solenne.

Essi vi visitarono la corazzata *Caesar* del tipo della *Majestic*, e tutto ciò che vi era d'interessante nell'arsenale.

Indi il primo lord dell'Ammiragliato, Goschen, dette un *déjeuner* in onore degli ammiragli esteri.

Il Principe di Napoli e mons. Sambucetti

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 28, ore 4 pom. — *(Emme).* L'incidente fra mons. Sambucetti e il Principe di Napoli quale è arrivato in Italia attraverso la stampa parigina e la stampa clericale è una pura invenzione.

Eccovi i fatti precisi: Quando il Principe di Napoli arrivò fu avvertito che il giorno dopo si tratterebbe per iniziativa del duca di Norfolk un servizio religioso per il Principe e per gl'invitati degli Stati cattolici.

Il Principe era indeciso di recarvisi, non essendo invitato. Risolvette poi di astenersi quando seppe che nonostante che la cerimonia non fosse ufficiale avrebbe dovuto recarvisi in grande uniforme.

Vi mandarono però l'ambasciatore e il primo segretario dell'ambasciata italiana a Londra.

Il Principe di Napoli in Russia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 antim. — *(Jacopo).* Il *Journal de Saint Petersbourg* confermerebbe — secondo telegrammi da Pietroburgo — che il Principe di Napoli è stato invitato dallo czar ad assistere alle grandi manovre contemporaneamente al presidente della Repubblica francese.

Precauzioni contro la peste

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 5,10 pomer. — *(Jacopo).* A Cairo e ad Alessandria vennero prese misure energiche contro gli arrivi — sia da parte di mare che di terra — dai paesi contaminati dalla peste.

La catastrofe mineraria di Atacamar

VALPARAISO (Chilì), 28. — In seguito alla caduta della frana nella miniera di Atacamar, 26 minatori rimasero morti.

Il governatore di Creta

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 29, ore 4 pom. — *(Jacopo.)* Si telegrafa da Costantinopoli che il sultano è ostilissimo alla candidatura di Numa Droz a governatore di Creta perchè gode fama di turcofobo.

Torna a galla la candidatura del principe Luigi Napoleone, che sarebbe favorita dalla Russia e per la quale lavora indefessamente l'ex-imperatrice Eugenia.

I giapponesi alle isole Hawai

VARIA

PARIGI, 29, ore 11 antim. — *(Jacopo).* La voce corsa che i giapponesi tentarono di sbarcare per impadronirsi della dogana di Honolulu alle isole Hawai viene ufficialmente smentita da New-York.

— Ieri si contarono a Parigi dieci suicidii di individui appartenenti alle diverse classi sociali.

Si crede che ad accrescere il numero dei suicidi, contribuiscono le continue perturbazioni dell'atmosfera.

— Cocon, già capo della pubblica sicurezza a Parigi, trovasi a Costantinopoli a riorganizzarvi la polizia.

— La Cassazione respinse il ricorso di Jaurès della *Depeche* e della *Petite republique*, approvando la sentenza della Corte di Tolosa che li condannava a pagare centomila franchi a Resseguier per i danni arrecatigli fomentando lo sciopero.

Il IV Congresso internazionale della Stampa

STOCCOLMA, 29. — Il 4° Congresso internazionale della Stampa si è sciolto, acclamando Lisbona a sede della ventura riunione.

Iersera ha avuto luogo al Castello reale di Drottningholm una splendida festa in onore della Stampa.

Re Oscar brindò agli ospiti, accennando al programma di pace al quale la Svezia consacra i suoi sforzi secolari, sebbene non sia dimentica delle sue vecchie glorie.

Risposero brevemente i congressisti Singer e Claretie.

Il re parlò affabilmente con quasi tutti i rappresentanti italiani.

Al ritorno dei congressisti le rive del lago erano splendidamente illuminate.

La folla applaudiva al passaggio dei battelli, che conducevano i giornalisti.

UN VAPORE PERDUTO

LONDRA, 29. — Mancano tuttora notizie del piroscafo *Aden*.

Alcune navi sono partite per rintracciarlo.

×

ADEN, 29. — Il piroscafo *Aden*, della Compagnia peninsulare, è naufragato a Socotora.

Il piroscafo ed il carico andarono totalmente perduti.

Una parte dell'equipaggio e dei passeggeri si sono salvati e sono qui giunti.

×

LONDRA, 29. — Il naufragio del piroscafo *Aden* a Socotora avvenne la notte del 9 corrente.

Sono morti o scomparsi 25 passeggieri, tutti gli ufficiali e 53 marinai.

I passeggeri e marinai periti sono in parte indigeni ed in parte inglesi.

Ancora il disastro ferroviario di Kolomea

Un commovente episodio

VIENNA, 29, ore 11.50 ant. — *(L.)* Stamane i giornali recano ulteriori particolari del disastro di Kolomea telegrafati da Leopoli. I morti sono 9 di cui 3 passeggieri: gli altri 6 appartenevano al personale viaggiante. L'episodio più tragico fu quello di due sposi novelli, certi Zeiler, che facevano appunto il viaggio di nozze.

Ecco il racconto che fa la signora Zeiler del modo con cui riuscì a salvarsi.

« Vado debitrice della mia salvezza unicamente alla prontezza di spirito di mio marito.

« Nel momento critico della caduta del treno nel fiume, egli rapidamente provvide alla mia salvezza, aprendo il finestrino del vagone in cui eravamo e spingendomi fuori: caddi nell'acqua e svenni.

« Le onde mi gettarono sull'argine.

« Anche mio marito uscì dal finestrino; però, travolto dal vortice, deve essere affogato! »

Altri testimoni oculari raccontano che Zeiler, che è un medico militare, salito sul tetto del vagone, gridò con quanta voce aveva in gola: « Quattromila fiorini a chi salva mia moglie! »

Egli avrebbe potuto salvarsi facilmente, ma si preoccupò unicamente della moglie che galleggiava svenuta.

Zeiler saltò poi in acqua e fu visto lottare disperatamente con le onde infuriate.

Finalmente riuscì a giungere presso la moglie e credeva di poterla salvare quando disgraziatamente venne colpito da un tronco d'albero che lo spinse lontano.

Alcune persone che assistevano dalla riva alla lotta suprema di Zeiler contro i flutti, lo videro a un tratto scomparire sotto l'acqua.

Un telegramma annuncia che Zeiler è stato rinvenuto ancora vivo presso Koro lajk, villaggio lontano alcune miglia da Kolomea.

L'infelice era fuori dei sensi.

I medici accorsi fecero il possibile per farlo rinvenire.

Infatti vi riuscirono e sperano di poterlo ancora salvare.

Fra i morti vi sono due conduttori postali che non avrebbero dovuto viaggiare quella notte ma che partirono sostituendo due loro colleghi impediti.

Fu rinvenuta in acqua una borsa di cuoio contenente 25.000 fiorini.

Il danno causato dalla catastrofe ascenderebbe a un milione e mezzo di fiorini.

Molte spedizioni postali di grandissimo valore andarono perdute.

Un massacro di europei in Australia

SIDNEY, 29. — Un dispaccio da Brisbane annunzia un massacro di europei nella Nuova Guinea.

Casi di peste in Asia

CAIRO, 29. — Due casi di peste sono scoppiati fra i pellegrini di El-Tor, sulla costa del Sinai.

Una catastrofe in chiesa

MADRID, 29. — Un muro della chiesa di Solana è crollato uccidendo nove ragazzi e ferendone parecchi.

BORSE E MERCATI

Parigi, 29 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 °[o amm. ant. F.	»	— —	102 30
Id. 3 °[o perp.	»	103 52	103 60
Id. 3 1[2	»	106 90	106 97
Rendita italiana 5 °[o	»	95 30	95 37
Nuovi Consolid. 2 3[4 °[o	»	— —	112 °[o
Rendita Turca (nuova)	»	21 55	21 53
Banca di Parigi	»	886 —	884 —
Egiziano 6 0[0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	63 40	63 15
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	568 ¹[₂
Azioni Suez	»	— —	3250 —
Meridionali a termine	»	686 —	686 —
Rendita Portoghese	»	23 °[o	23 °[o
Rendita Russa 3 °[o	»	— —	94 05
Banca di Francia	»	3750 —	3755 —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

BAGNI DI VITERBO

VITERBO 27. — Giornata splendida. — Inaugurazione Terme riuscitissima. — Gran concorso malati d'artrite, gotta, culo, ecc. — Qualità acque celeberrima. — Servizio ristorante eccellente. — Molti forestieri in città. — Prevedesi ridente villeggiatura.

Da molto tempo io prescrivo ai miei clienti, in preferenza di altre acque minerali, quella di

SANGEMINI

perchè oltre della sua piacevolezza al palato, ha una sicura efficacia nella diatesi urica, e nei catarri dello stomaco e delle vie urinarie.

Napoli, 6 luglio 1896.

Prof. GIUSEPPE DI MARTINO

TELESE

La prima stazione balneare d'Italia a poca distanza da Caserta e da Napoli. In un gran parco ombroso vi sono sette grandi stabilimenti di acque solfuree gassose fresche. Temperatura 19 a 20.

Vi è pure un grande stabilimento di acque solfuree calde, che guariscono, nel corso della cura le malattie dell'*artrite*, il *reumatismo*, *renella*, *calcoli*, *dermatosi* ec.

Sale idroterapiche.

I bagni freschi si prendono nelle sorgenti. Essi guariscono le malattie di *fegato* le più ostinate. Sono miracolose per qualunque affezione cronica dello stomaco, visceri e vescica, e per qualsiasi malattia di nervi. Esse furono analizzate dal prof. Cannizzaro, che le dichiarò le prime acque solfuree del mondo.

Contengono, idrogeno solforato libero — gas acido carbonico sciolto e combinato — bicarbonato, cloro, bromo, jodio in gran quantità. Solfati, acido silicico — acido borico, calce, magnesio, sodio, potassio e litio, alluminio, ferro, e poi, stronzio, rame, ammoniaca e fosfato. Le illustrazioni mediche di Napoli e d'Italia rilasciarono il seguente certificato: « Certifichiamo noi sottoscritti che le *acque carboniche solforose di Telese*, adoperati sotto forma di bevanda e di bagni, riescono efficacissime nella cura « di molte *dermatosi* croniche dei processi *catarrali* « cronici delle mucose, delle diverse forme croniche « di *reumatismo*, e nella cura del *nervosismo* cronico, e di altre *neuropatie* nei morbi per *alterato* « *ricambio organico*, nelle *affezioni croniche* degli « *apparecchi gastrico intestinale e respiratorio*; e « finalmente di molte alterazioni morbose costituzionali « a fondo *anemico*, riferibili all'*artritismo*, alla « *scrofolosi* ecc. » Tommasi, Cantarelli, Capozzi, Cantani, De Renzi, De Amicis, Biondi, Cotrone, Semmola.

Nel gran parco dei stabilimenti vi sono saloni di concerto, di lettura, buffet, telegrafo, posta, farmacia, orchestra e conversazione. Direzione medica affidata al cav. Fascale prof. dell'Università di Napoli, coadiuvato da tre distinti medici. Grand Hôtel, alloggi per 200 persone. Si fanno pensioni a L. 8, 10 e 12, ed accordi speciali. Salone di concerto con orchestra e conversazione tutta la sera. Treno speciale bagni: dal 12 luglio al 10 settembre vi è un treno speciale Napoli-Telese, con abbonamento a prezzi ridottissimi. Vi sono poi altri sei treni di andata e ritorno da Napoli. Nei paesi vicini si fanno pensioni a prezzi modestissimi. Vi è servizio di tramways, carrozze. Pei militari vi è la riduzione del 40 0[0 dalla tariffa dei bagni.

ASININA

SCIROPPO NEGRI

Il 2° FASCICOLO

della Rassegna l'AVVENIRE, contiene: Regina e principe Consorte di ... — Il Referendum di A. Cantini ...; Fisiologia ...; Problemi Coloniali di *G. Grassi*; Il ministro per la Sicilia di *G. m.*; Il Teatro di Roma di *E. F.*; La Musica a S. Cecilia di *F.* — Note.

Si vende dai librai, agenzie di giornali ed all'Ufficio via Frattina, 142. Roma. Numero di saggio a richiesta.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Acque minerali acidulo-ferruginose-gasose, ricostituenti, per tutte le malattie cardio-vascolari, addominali e nervose — Inmuni da inquinazioni bacteriche.

Stabilimento idro-elettro-elasto-terapico **totalmente rinnovato** secondo i più recenti sistemi.

Bagni semplici - Docce - Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idro-elettrici - Sala per inalazioni - Ginnastica medica - Massaggio - Acqua naturale a 8 gradi centigradi.

Direzione medica: Prof. A. S. De Giovanni, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova coadiuvato da altri due medici.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Caffè - Passeggiate alpestri - Cavalcate sui monti - Ritrovi - Concerto nello Stabilimento - Illuminazione elettrica, ecc.

Fermata a Tavernelle e Vicenza - Treni diretti - Pronta coincidenza col Tramway per Valdagno e continuazione con vetture per breve tratto a Recoaro.

VENDITA dell'acqua delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara*, con bottiglie... Per le informazioni alla Direzione dell'Impresa di RECOARO.

Durata della Stagione dal 1° Giugno al 30 settembre

IL SALE DI VICHY-STATO

Perchè questo nome di *Vichy Stato*? Perchè bisognava ben distinguere il vero sale naturale di Vichy estratto dalle acque delle sorgenti dello Stato francese così conosciute sotto i nomi di Célestins, Grande-Grille e Hôpital, dal sale venduto nel commercio sotto il nome del sale di Vichy e che non è altro che il volgare bicarbonato di soda. E si capisce la differenza. Le acque di Vichy non devono, infatti, la loro meravigliosa proprietà soltanto a bicarbonato di soda ma ancora a tutti gli altri sali di ferro, potassio, litiasi, arsenico che contengono e che si ritrovano nel *sale Vichy Stato* e non nel sale di Vichy in commercio. Ciò dimostra come sia indispensabile quando si voglia preparare da sè l'acqua di Vichy artificiale, l'esigere sempre la marca *Vichy-Stato*.

TUTTI A VENEZIA

Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 48 perfetta Venezia e dintorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gita Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

3 GRANDI VENDITE

di mobili, soprammobili, tappezzerie, ecc. che guarnivano l'appartamento del sig. F. Leoni in via Quintino Sella e di una quantità di spettanza del **marchese G. An.** (rimasti invenduti al P. Pericoli al Corso), avranno luogo **giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 luglio** prossimo ore 10 antim. nel **Palazzo D'Alessandri al Corso n. 13** ove il tutto fu trasportato. Queste vendite comprendono mobili per ingresso, letti, materassi, comò, comodini, armadi, toilette, lavabi, 3 bellissimi armadi a 3 sportelli, credenze con soprascredenze, buffet, camere da pranzo tutte noce intagliate, porcellane, cristalli, posate, camere da studio con mobili intagliati. Ricca camera da letto di tutta noce, sofà, poltrone e sedie coperte broccato ed altre stoffe, tappeti, quadri ed olio d'autore, soprammobili, pianoforte, ... orologi, candelabri, tende, portiere e ridò stoffa in seta, camiciera intagliata, consolle a specchi, servante, tandem, biciclette, ecc. Per gli schiarimenti dirigersi dal palazzo suddetto o presso la **Ditta Gatti di via Condotti, 59**, incaricata di queste vendite che verranno eseguite con l'assistenza del perito **Vieth Luigi**.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Le due giovani fecero una breve toilette, poi scesero alla trattoria dell'albergo per fare colazione.

Benchè Gervasa si fosse seduta a un piccolo tavolo nel punto più nascosto della sala e si fosse fatta servire in disparte con Peppina, la sua bellezza, la sua distinzione e anche l'attrattiva esotica della sua piccola compagna non tardarono ad attirare l'attenzione dei frequentatori della sala da pranzo. Ciò, del resto, non impedì affatto alla piccola italiana di mangiare con grande appetito.

Benchè, nel suo affetto e nella sua ammirazione per la padrona, ella ne dividesse completamente l'inquietudine, la natura non perdeva i suoi diritti sul suo temperamento vigoroso e rustico di contadina; le emozioni e la stanchezza le avevano causata una perdita di forze che ella cercava del suo meglio di riparare.

Gervasa però toccò appena cibo, preoccupata, turbata da tutti quelli sguardi, nei quali le sembrava veder brillare la curiosità sempre desta di qualche poliziotto speditole dietro dalla sua odiosa matrigna.

Le dispiaceva di essere scesa.

— Avremmo dovuto farci servire la colazione in camera, ripeteva ad ogni momento alla sua compagna alla quale questi timori, del resto esagerati, non facevano perdere l'appetito.

— No, signora Gervasa - rispondeva Beppina che il benessere di una colazione riconfortante rendeva ottimista; - non vi è pericolo, andate; non vi fate tanto cattivo sangue. Non ci verranno a cercare qui...

E infatti gli avvenimenti diedero ragione alla bambina.

Malgrado l'attenzione di cui le due fuggitive erano oggetto, la colazione trascorse senza incidenti; nessuno le disturbò.

Alquanto rassicurata, la signorina di Chatenay o piuttosto la signora Verneuil, prima di salire nella propria stanza con Beppina, si informò dell'ora esatta dell'arrivo del treno di Nancy.

Adriano, se aveva preso il diretto, poteva arrivare alle tre.

Malgrado l'inquietudine mortale che aveva provato all'arrivo, Gervasa non fu tranquilla che allorchè si vide nella stazione.

Benchè niente affatto certa di vedere arrivare il giovane ingegnere, perchè, nel suo turbamento e per la sua inesperienza dei viaggi, si era ingannata e aveva anticipato di un giorno l'appuntamento dato a Verneuil, dal momento che egli doveva avvicinarsi, ella non si sentiva adesso sicura che colà.

D'altronde aveva una paura infantile di mancare all'appuntamento.

— Purchè egli venga presto! - pensava Gervasa, parendole già, benchè mancasse una mezz'ora all'arrivo del treno, che questo fosse in ritardo.

E a un tratto una nuova preoccupazione si impossessò della sua mente.

Adriano verrebbe?

Aveva egli ricevuto la sua lettera? Gli sarebbe possibile assentarsi?...

— Egli è solo all'officina - pensava la povera Gervasa la quale, prima di lasciare Chatenay aveva appreso per caso la partenza di Gerardo per Parigi. E' sopra di lui che riposa tutto, poichè i Duhamel non devono essere ancora tornati; è su di lui che incombono tutte le responsabilità.

— Mio Dio, se egli non potesse venire!... - mormorò Gervasa col cuore oppresso da una inesprimibile angoscia.

Che ne sarebbe di lei e di Peppina? Sarebbero costrette a tornarsene a Bergsee, sottomettendosi alla terribile viscontessa?

— Ah, questo poi mai! - concluse risolutamente la giovinetta; io farò qualunque cosa, ma non tornerò mai presso quell'odiosa donna!...

Ma, il figlio suo?... Bisognerebbe che rinunciasse a ritrovare suo figlio, il figlio di Adriano?

Benchè riconfortata dalla sua compagna, Gervasa passò quella mezza ora di attesa in ansie terribili.

La prospettiva di vedersi obbligata a tornarsene presso la signora di Chatenay aveva suscitato in lei tutti i suoi timori di essere riconosciuta ed arrestata, timori cancellati per un momento dalle sue nuove preoccupazioni.

Ella si desolava perchè la guardavano; moriva di paura allorchè qualche vecchio o giovane passeggiero, interessato dalla bellezza delle due giovani, si voltava o si fermava; ella non sapeva ove rifugiarsi per sfuggire all'inquisizione indiscreta delle persone che, come lei, aspettavano l'arrivo o la partenza di un treno.

Alla fine si udì un fischio: entrava il convoglio nella stazione.

Quando il treno si fu fermato, udendo il rumore degli sportelli che si aprivano, Gervasa sentì che le gambe le mancavano. Beppina aveva fatto appena in tempo a sorreggerla.

Incapace di parlare, ella si afferrò al braccio della piccola italiana: il cuore le batteva a colpi precipitati.

Era lui!... Egli giungeva!... Adesso ella non dubitava più del suo arrivo!

Gervasa dimenticava in quel momento il suo figlio, la sua fuga da Bergsee, tutte le sue preoccupazioni, rapita dalla felicità di vedere colui che amava.

Bruscamente pensò che mentre ella era là immobile, inebetita quasi dal pensiero della sua felicità, egli passava senza scorgerla.

Questa idea la fece fremere e le restituì tutte le sue forze.

Ella trascinò Beppina e aprendosi un varco tra la folla affrettata e ancora un po' istupidita dei viaggiatori, si mise alla ricerca di Adriano.

Ma, per la sua emozione, la signorina di Chatenay non era in grado di riconoscere alcuno e si disperava di non vederlo.

Eppure Adriano, giunto col diretto, era stato uno dei primi a scendere.

E da lontano, non appena erano stati aperti gli sportelli dei compartimenti, aveva veduto Gervasa di Chatenay.

Il suo cuore sussultò per l'emozione.

Egli fece un movimento per precipitarsi incontro a lei, ma si fermò subito e una espressione d'inquietudine passò sul suo volto.

Il suo sguardo si era rivolto esitante dalla parte della giovane, temendo di scoprire presso di lei la viscontessa. Ma vedendola accompagnata solo da una sconosciuta, egli si avanzò di nuovo.

Un grido uscì dalle sue labbra:

— Gervasa!

E prima che la signorina di Chatenay si fosse reso conto della sua presenza, egli la trascinò lungi dalla folla.

— Gervasa!... Mia cara Gervasa!...

La felicità, l'emozione lo soffocavano. Egli si sentiva incapace di pronunciare altre parole.

— Voi!... Siete voi!... disse alla fine la giovinetta con una espressione di sì ardente affetto, che Adriano se ne sentì penetrato sino al fondo dell'anima. Ah, voi! Grazie, grazie!...

E l'infelice gli si gettò al collo singhiozzando.

Si abbracciarono lungamente.

Verneuil guardava Gervasa con sguardi ardenti e lagrimosi.

La felicità metteva in lui l'illusione, ahimè effimera, degli ostacoli alla fine vinti, del suo delitto riscattato, dei suoi rimorsi cancellati e della signorina di Chatenay conquistata, strappata da lui al dominio della sua odiosa madrigna.

Ma bentosto la traccia delle sofferenze impresse sul dolce volto della sua amata, gli provò come le sue non fossero che illusioni.

— Sì, sono io, mi avete chiamato ed io accorro, Gervasa - mormorò egli facendo un violento sforzo per dominarsi e rispondere. - Io accorro e vi ringrazio di avere pensato a chiamarmi se vi minacciava un pericolo. Non speravo più, ahimè, di meritare tanta felicità!... Voi avete dunque ancora fiducia in me?

— E in chi dovrei averla, amico mio? - rispose a bassa voce la giovanetta con un sorriso adorabile. Non ho che voi che mi amiate!

Un vivo rossore salì al volto di Verneuil. Il suo sguardo si posò indeciso su Gervasa, mentre era penetrato da un sentimento di gioia profonda.

Avanti all'amore così candido e assoluto della signorina di Chatenay, egli poco a poco rassicuravasi.

Ciò che egli temeva non era dunque arrivato. Il suo odioso delitto non aveva dunque avuto per Gervasa le conseguenze fatali che i suoi rimorsi gli facevano travedere!... Ella poteva, ignorando sempre il suo delitto, accoglierlo come una radiosa fidanzata e non come una povera fanciulla tradita dal più vile dei miserabili.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Malattie nervose – Neurastenia

La NEURASTHENINE BEARD di Filadelfia è l'unico rimedio efficace per il male di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, l'impressionabilità, i dolori spinali, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, il malessere, l'impotenza e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica. Ogni vasetto contenente 50 pillole L. 4. Depositario ed agente generale

Cav. E. PIERANDREI

FARMACIA DEL QUIRINALE, VIA DEL QUIRINALE, 44, ROMA

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita.

NOVITÀ! PROGRESSO! ECONOMIA! Incandescenza a Petrolio con il nuovo sistema germanico brevettato, applicabile in qualunque lume. Luce chiara, 40 volte più luminosa di quella ottenuta dalla lampada comune senza reticella, grande risparmio del liquido e maggiore economia di prezzo perchè si può adoperare petrolio ordinario comune. Due apparecchi costano L. 1,20 e sei L. 3. Inviare cartolina vaglia alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 90, Firenze — Cercansi rappresentanti.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI Trovasi in tutte le Farmacie. Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores — Milano, via Monte Nap. 23.

ECONOMICI Cent. 5 la parola Minimum L. 1

Vendesi o affittasi a buone condizioni Fornace Americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di [illegible]. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. c 5146

Ditta G. Morelli cercasi abilissimo sarto tagliatore. Per trattative indirizzare lettera affrancata al Magazzino di forniture militari e Sartoria R. Marina Corso Cavour 25, Spezia. Inutili offerte senza indicare serie referenze. c 5793

Nemi (altit. 525 metri). Affittasi a mite prezzo villino ammobiliato con splendida veduta. Informazioni Studio legale Marpurgo via Nazionale 251. c 5792

Castellammare di Stabia (Piazza Ferrovia) per fitto di casa, casino dirigersi da Carmine Raffone. Occasione stagione Balneare. c 5820

Giovine ventisenne, celibe recente congedato dalla R. Marina, forte, robusta costituzione fisica, ottime referenze, desidera trovare occupazione presso qualche famiglia come domestico od altro. Scrivere Q 5826 Haasenstein e Vogler, Roma. c 5826

Bagnatura Grottammare Marche. Stabilimenti, musica, feste, passeggiata, acqua eccellente, clima salubre, ville, appartamenti mobiliati, modici prezzi. Trattative Giuseppe Bernardini, Grottamare.

Cercansi d'urgenza Lire duemila, restituzione rate mensili; ottima e solida garanzia. Dirigere offerte A. B. 120 fermo posta Roma. c 5834

Spoleto. Casino villeggiatura in collina esposto nord, vicinissimo città. Offre bellissimo panorama Monteluco, Ponte-Torri, città, vallata. Rivolgersi G. Pavisi.

Villeggiatura amena salubre vicina ferrovia e tramway affittansi quartieri mobiliati volendo con pensione. Prezzi mitissimi. Rivolgersi Turbiglio, posta, Cascina (Pisa). c 5820

Casentino, (845 metri). Signora inglese offre pensione, tutto il confortabile, buonissima cucina, prezzi moderati, aperta campagna, boschi accanto la casa. Scrivere Wilson, Badia a Prataglia. c 5840

Danaroi a mutuo su stabili a persona [illegible] circa, oppure acquistansi da qualsiasi persona. Esclusi intermediari. Bassi Pompeo posta Roma. c 5531

Casa commerciale di Napoli cerca corrispondente abilissimo in 4 lingue. (Italiano, tedesco, francese e possibilmente inglese). Stenografi saranno preferiti. Anche signorine potranno essere ammesse. Discrezione assicurata. Offerte e particolari sulla vita, studî fatti, ed impieghi già occupati sotto S 5788 N, presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 5848 N

In amena posizione. Monte Parioli 10, Villa Troma, affittasi quartiere grande (anche da dividersi in due) con o senza telefono, o terreno a piacere. 5706 R

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola Minimum L. 1

Matrimonio. Giovanotto di buona condotta e di bella presenza, sposerebbe ragazza bella e simpatica. Massima serietà e segretezza. Scrivere E. G. 834, posta, Roma. c 5830

Corrispondenze Private Cent. 10 la parola Minimum L. 1.

Adamia. Cosa feci io mai per meritare tuo disprezzo, trattato si malamente! Feci confidenza scopo provarti mio amore, provarti non allettavami occasioni favorevoli. Tu male interpretasti. Avrò mancato forse per non essere opportuna mia confidenza; ma credilo non era mio intendimento dispiacerti. Ada mia, vedendoti irritata, tanto che occhi belli tuoi più non avevano espressione che tanto inebriavami, [illegible] fatti giurare trascurto... volli evitare discussione, preferii separarci. Credevo corruccio passeggero; ma ingannaimi. Per giuramento fatto accontentaiti, ma non dispero perdonerai, vederci altrove... Ada mia bella smetti broncio che tanto fammi soffrire, torna affettuosa come sempre fosti, dimmi che m'ami ancora. Credulo tesoro mio sento amarti sempre più questo stato irritamenti fortemente, ma fammi conoscere maggiormente forte affetto per te. c 5837

Yorck. Mai, compresi come ora bisogno tua tenerezza. Pensami, scrivi. c 4585

Nebraska. Se avessi immaginato trovare in casa quel congedo alla spagnuola, non avresti fermato! Senza se involontariamente, fui importuno! Giorno 27 solita ora vidili non visto, fummi necessario agire così per evitarti compromesso dispiaceri!! Quando saprai, ringrazierai. Ricompensa fu tuo bigliettto congedo! Ingrata, crudele! c 5932

Carrozza chiusa. Lunedì, [illegible] andrò cercare nuovo indirizzo, facendo solita passeggiata. Dio mi darà forza. Ti chiamo disperatamente sempre, sempre. c 5825

Schiava. — Appassionatissima obbligati aiuto! Scriveretti solite iniziali comunicazioni importantissime. AMORE

Leggi. Lascia posta; tue lettere non avute! Indirizzo non mio. Invidiosi togliere nostro amore! Vengo. Va piano quando passi guarda mi. Confermo giuramento. Saluti. c 5843

Giorni lieti. Le tue parole di [illegible] così dolci, così affettuose nella loro grazia e semplicità, in una imprevista venuta ieri m'avevano reso tanto felice! Sai tu, cara, che cosa vuol dire sentire che la vita ritornare la luce nell'anima? Tornerai tu dimenticandoti il tuo..., quello di prima. Oggi sono tanto triste! Ti ho pensato incessantemente, ed ora per consolarti ti mando queste povere parole. Sei sempre la mia anima, la dolce incanto poesia della mia vita! Teo. c 5854

Angelo mio. La data di oggi ricorda giorno dell'addio! Sono tristi assai! Fortunatamente sei stata buona, nell'ultima lettera, per la quale sarebbero eterna riconoscenza, mogliettina mia, amandoti sempre sempre! c 5849

29 aprile. Fatali contrarietà obbligarono silenzio. Giudicasti erroneamente. Sono quale fui! Anelando aprirti anima, attendo busta — indicazione [illegible] cata persona. c 5850

Cupido. Ringraziati infinitamente dolcissime commozioni. Mostrami giornale giorno antecedente passeggiata giardino. Scrivimi subito. Risponderotti. Affettuosissimi eternamente. Mercoledì nove antimeridiane posta. AMALIA c 5839

Teresa F. Malissimo finora. Usci per scriverti. Manda ore 8 domattina. c 5025

Stella Bianca. Giusto: ho indugiato! Notizie erano però migliori. Affittissimo notizia. Ingiusta invettiva, tristi pensieri, mostro vivo per te sola. Giurolo per chi sai! Temo sia pretesto perchè stanca! pensolo da molto! Nondimeno, tanti! c 5830

65 cent. modelli di moda a scelta: F. Pasquini, vicolo Rovello, 1, Milano.

AVVISO AI FUMATORI Per L. 2,60 spedizioni franco cassetta contenente 20 pipe di Marsiglia, con nuova lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiata con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Mantova. Cercansi rappresentanti.

TABACCHERIA centralissima avviata cedesi vantaggiose condizioni. — Dirigersi ufficio commerciale diretto dal nob. Moroini, Umiltà, 82, Palazzo Sciarra (terr.). Acquisto polizze, anticipo su pensioni e valori. Cedesi Caffè avviato. Affittanze compra e vendita. c 5833

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C. *Via Torino, 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 – MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, via del Corso, 390 — Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza F., via Nazionale.

CHIUNQUE [illegible] lo chieda con centesimi 25, alla casa Malnò, le Paolisi. Cerchiamo subito attivi rappresentanti ogni comune. c 5653

STAGIONE ESTIVA Appennino pistoiese 700 m. Boschi di castagni. Doccia fresca. Vita di famiglia. Prezzi 5, 6, 7 lire. Riduzioni per famiglia. Dirigersi Pensione Rochat-Cammarano a San Marcello Pistoiese. 5288 F

L. 15!! Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Commissionato l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione restituisconsi l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

UOMINI! Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben *chiusa* contro francobollo. Scrivere: Siegmund Pressl - Milano, Casellario 194.

Il vostro cocorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE *Polvere* DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO da **CH. FAY**, Profumiere *9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

HAIR'S RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1) preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; [illegible]; Farmacia Frazzolini; Pietrosi e Luciani; Piatti; Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavalieri, e in tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

COSTUME L. 15!!! Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia D. MARINO, via Colonna, 43 — Roma.

PRONTE a CONSEGNARSI Mietitrici, Legatrici Locomobili e Trebbiatrici presso **BALE & EDWARDS Ing. Mec. NAPOLI E FOGGIA**

Per Fotografi **GICOC** Per Fotografi

Si raccomandano alle Signore! **BUSTI IGIENICI A MAGLIA**

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che le rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone. Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito. Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni. Milano, Galleria Vittorio Eman. LUIGI ORIANI. 23031

JULIUS G. NEVILLE & C. DI LIVERPOOL Concessionari esclusivi dei **MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO** COSTRUITI DA GROSSELEY *La più grande fabbrica Mondiale di* MOTORI A GAS **GENERATORI DI GAS DOWSON MOTORI A PETROLIO** Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71 U. STORARI & C.° Via Marco Minghetti 17 a 22.

MUSICA Chiedere con cartolina visita Catalogo musicale ribasso 90 0/0. L. SANDRON, Palermo. 5141 N

PER LIRE 7 elegantissimo taglio stoffa a fantasia di metri 3 per uomo. Una maglia merinos da estate. Un paio mutande dette. Un taglio d'abito per signora di m. 8 [illegible]. Due paia calze colore garantito. Due eleganti cravatte. Spedire vaglia C. Costanzi, via Quintino Sella, 2, Roma, aggiungendo L. 1 spedizione. Desiderando il vestiario confezionato inviare misure e aggiungere L. 10.

DATO IL CASO che soffriste di acidità, di dolori e bruciori di stomaco, di cattiva digestione che di stitichezza o diarrea e di catarro gastro-intestinale se desiderate guarirvi con sicurezza e prontamente fate uso della **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno. Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda, impoverisce il sangue generando anemia e clorosi, causa dei mali nervosi che vi tanto noia. Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

FRATELLI ZEDA fabbricanti di CAMPANELLI ELETTRICI, MICROFONI TELEFONI, PARAFULMINI MILANO — Via Manzoni num. 30 — MILANO

ARTA (Alpi Carniche) Linea Udine Pontebba Stazione per la Carnia. Stazione climatica-alpina Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudie solforico-magnesiache-alcaline. GRANDI STABILIMENTI Proprietario Grassi cav. Pietro Dirett. dott. Albertoni cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento. Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Apertura 25 giugno Pensione, servizio compreso: 1a Classe . . L. 7.50 2a » . . » 5.50 Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

CALLIFUGO della FARMACIA del «CINGHIALE» — Firenze E' stato ritrovato da tutti che questo preparato è il più pronto e di più sicuro effetto di quanti altri fin qui conosciuti. Si vende in tutta l'Italia a cent. 60 l'astuccio sia in liquido che sotto forma di cerottini. Dirigere le richieste al Cav. UBALDO BANCHI, Farmacista - Firenze. — Deposito in Roma in tutte le farmacie e presso Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-18. 5154 F

Ing. CARLO GREUTER Milano, via Filodrammatici, N. 1. [illegible]

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, Firenze. — GRATIS opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 87 F

ING.ri GIORGI, ARABIA & C. Napoli - ROMA - Milano MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO di qualunque fabbricazione ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA Richiedere prezzi e listini al nostro ufficio di Roma via Farini, 5

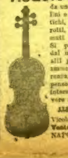
Consiglio del Medico Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il sudore ai piedi (ipedirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata Soletta igienica già in uso in tutto l'esercito tedesco. Questa Soletta igienica imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come riscaldamento, cattivo odore ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la Soletta igienica nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i benefici effetti camminando innanzi tutto più sofficemente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso CARLO BODE, Corso 307, piano primo - Roma a lire 1.50 il paio franco in tutto il Regno.

BURRO a metà prezzo e sempre fresco

Brevettata in tutti i paesi

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc. Produzione semplicissima in soli 10 a 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente certo che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile. Prezzo L. 8 franco a domicilio Vaccheria svizzera ERNESTO SARRI Roma, via Napoli, 27-B

ACQUISTANSI



da un forestiero, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lauto compenso alle persone intermediarie. Scrivere a: ALBERT HANNA Vicoletto Salata ai Ventaglieri, num. 10, NAPOLI.

L'INDIANO RISTORATORE PROGRESSIVO a base vegetale. — Ridona ai capelli il loro primitivo colore senza macchiare nè pelle nè biancheria. Assolutamente privo di Nitrato d'Argento — Limpido come acqua di fonte ed è il più puro non contenendo sostanze grasse di facilissima applicazione potendosi usare come acqua di china e di sollecito prosciugamento in che facilita qualunque pettinatura sia arricciata che ondulata. Si può trasportare in qualunque paese del mondo senza che il liquido perda la sua efficacia e si guasti. Vendesi a lire 3 il grande flacone presso l'inventore AUGUSTO BERINI PROFUMIERE Via Nazionale 88-A 88-B — Roma Per spese postali aggiungere L. 0,75. — Per 3 flaconi si abbonano le spese postali. 5132 R

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica 1½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte) *Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.* Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali per malattie nervose, [illegible], di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio.

Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1793 F

372 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

16 medaglie d'Oro, 15 Medaglie d'Argento, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc. Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 al 85 0/0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gas.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER Fondata nel 1850 in Bologna Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato cogli inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.